



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

7 ottobre 2020

### **ARGOMENTI:**

- L'Uisp sulla Rai con la storia del calcio femminile in Italia
- Riforma dello sport: stop al confronto Spadafora-Maggioranza; Violazione Carta olimpica: ecco cosa rischia l'Italia
- "L'equilibrio precario del nostro sport" (Giovanni Bruno su Il Sole 24 Ore)
- "Sul protocollo la Procura indaga se esistono altre violazioni" (Valerio Piccioni su Gazzetta dello Sport)
- Calcio e Covid, Roberto Mancini: "Lo sport è un diritto come scuola e lavoro" (su Gazzetta dello Sport)
- Calcio, Spadafora: "La Serie A è pesantemente indebitata" (su Corriere della Sera e Calcio&Finanza)
- Sport e Covid: ecco come la pandemia ha cambiato i contratti sportivi
- Terzo settore: l'Osservatorio Terzjus incontra Casellati
- Terzo settore, Claudia Fiaschi: "Completiamo riforma entro fine anno"
- Calcio femminile: la storia di Patrizia Panico, unica donna nella nazionale maschile
- Donne nello sport: due atlete controcorrente
- Bicicletta, premio Urban Award: un parco a due ruote per il comune più green d'Italia
- Sviluppo sostenibile: domani alla Farnesina si conclude il Festival Asvis. Presente Giovannini
- Sviluppo sostenibile: appuntamento oggi e domani a Napoli con l'Innovation Village. Interverrà Giovannini
- Giustizia sociale: domani a Bologna Fabrizio Barca discute di lavoro e crisi con il suo libro "Un futuro più giusto"
- Immigrazione: ecco i punti chiave del nuovo decreto; Elly Schlein: "Passo avanti ma con tante ambiguità" (su La

Stampa)

- Scuola, ministra Azzolina: “Educazione sia antidoto contro violenza e discriminazioni di genere” (su Redattore Sociale)
- Educazione e cittadinanza digitale: appuntamento domani alle 18 con i dialoghi di Vita e Telefono Azzurro

## UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Roma e Progetto Pinocchio con i migranti. Uisp Emilia-Romagna, Uisp Empoli Valdelsa, Uisp La Spezia e Val di Magra, Uisp Massa Carrara, Uisp Rovigo e tutte le notizie, interviste, iniziative e attività dai comitati Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

L'Uisp sulla Rai con la storia del calcio femminile in Italia



*Su Radio 1 Rai la trasmissione "Il pescatore di perle" ha ricostruito le alterne vicende dello sport femminile. L'intervento di Sergio Giuntini*

La battaglia per la parità di genere in Italia non è recente, ma nonostante questo non si è ancora affermata una cultura di pari diritti ed opportunità, neanche nello sport: **la trasmissione "Il pescatore di perle", di Carlo Albertazzi**, andata in onda su **Radio 1 Rai** sabato 3 ottobre, ha preso spunto dal romanzo

**"Giovinette"** per ricostruire una vicenda che dal 1933 sembra non aver fatto tanti passi avanti. **Ospiti in diretta l'autrice del libro, la giornalista Federica Seneghini, e lo storico dello sport Sergio Giuntini.**

La battaglia per la parità di genere in Italia non è recente, ma nonostante questo non si è ancora affermata una cultura di pari diritti ed opportunità, neanche nello sport: la trasmissione "Il pescatore di perle", di Carlo Albertazzi, andata in onda su Radio 1 Rai sabato 3 ottobre, ha preso spunto dal romanzo "Giovinette" per ricostruire una vicenda che dal 1933 sembra non aver fatto tanti passi avanti. Ospiti in diretta l'autrice del libro, la giornalista Federica Seneghini, e lo storico dello sport Sergio Giuntini.

ASCOLTA L'AUDIO

Il libro racconta l'esperienza di un gruppo di ragazze che, negli anni '30, intraprese una sfida contro la cultura maschilista del tempo, amplificata dalla dittatura fascista. La nascita del libro è legata ai Mondiali di calcio femminili che si sono giocati in Francia nel 1919: "A pochi giorni dall'inizio delle partite - ricorda Seneghini - mi trovai a scrivere un articolo per il Corriere della sera che ripercorresse la storia del calcio femminile in Italia. Facendo ricerche mi sono imbattuta in questa vicenda interessante ed ho anche potuto incontrare la nipote di una di queste calciatrici".

La storia delle "Giovinette" milanesi che si lanciarono in quest'avventura sportiva ebbe purtroppo durata breve, collegata anche ad una ambivalenza del fascismo rispetto allo sport femminile, come evidenzia Giuntini: "Il regime incoraggiava l'attività fisica delle donne per potenziare la demografia del paese attraverso madri sani e forti, ma allo stesso tempo temeva che l'eccessiva indipendenza della donna avrebbe nuociuto all'immagine virile di un regime come quello mussoliniano. Il calcio è proprio lo specchio di questa criticità: si tratta del gioco maschile per eccellenza, quindi l'inclusione femminile avrebbe provocato molti problemi al regime".

Proprio per questo con l'arrivo al vertice di Coni e Figc di Achille Starace l'avventura delle "Giovinette" si interrompe, senza riuscire nemmeno a giocare una partita, già programmata, contro la squadra di Alessandria. "L'apertura verso lo sport femminile incontrò resistenze nella chiesa e nel perbenismo della società italiana di quegli anni - aggiunge Giuntini - per cui la missione fondamentale della donna era la maternità e le future madri italiane non dovevano avere distrazioni. In questa ottica, Starace fa una scelta precisa: ottimizzare lo sport italiano delegando tutte le attività alla preparazione olimpica. Poiché il calcio femminile non rientrava nelle discipline olimpiche veniva giudicato inutile, mentre si privilegiavano atletica leggera e basket. Tutto il lavoro precedente, che voleva creare una base femminile per lo sport italiano, viene trascurato a vantaggio delle conquiste dello sport olimpico. Una miopia che purtroppo non verrà eliminata neanche dopo la guerra".

Con qualche eccezione, legata proprio alla storia dell'Uisp. La trasmissione ricorda, attraverso un

documento audio dell'epoca, un incontro di calcio femminile tra le squadre di Torino ed Alessandria, giocato a Roma nella primavera 1948, che viene presentato con commenti sessisti e ironici. Sergio Giuntini contestualizza quell'evento nella cornice della presentazione nazionale dell'Uisp, avvenuta il 4 aprile 1948, proprio a Roma, al teatro Esperia. "La partita era organizzata nell'ambito di una manifestazione polisportiva che faceva da anteprima alla presentazione ufficiale dell'Uisp, allora Unione Italiana Sport Popolare, l'organizzazione sportiva della sinistra italiana. L'Uisp fu il primo ente sportivo italiano che cercò di promuovere il calcio femminile, infatti pochi mesi dopo organizzò a Firenze un incontro tra la squadra locale e una di Torino, mentre nel 1968 darà vita per prima a un suo campionato di calcio femminile. C'erano ancora gravi pregiudizi sul calcio femminile ma tentativi di aprire alle donne, anche se artigianali, si ebbero anche prima del grande spartiacque del '68: la grande assente fu la Figc, che ancora per molto tempo si guardò bene dal promuovere il calcio femminile". (A cura di Elena Fiorani)

pubblicato il: 06/10/2020



Il pescatore di perle

# Le pioniere del calcio femminile



03/10/2020

 Condividi

 Vai al programma

 Aggiungi a Playlist

L'avventura di un gruppo di trenta ragazze tra i 15 e i 20 anni che nel 1933 fondarono la prima squadra di calcio femminile in Italia. Una storia che rischiava di tramontare, persa tra decenni di discriminazione femminile. Ne parliamo con Federica Seneghini e Sergio Giuntini.

Ascolta l'audio



## Ma la Figc vince la "partita" degli sponsor...



Uno choc, Italia fuori dai Mondiali di calcio di Russia 2018, mai successo negli ultimi sessant'anni. Uno choc per il mondo dello sport ma uno choc anche per la casse della Federcalcio. Il rischio temuto di un crollo dei ricavi. Non c'è stato, per fortuna. La Figc si è ripresa, e pur in tempo di crisi (aggiungiamoci il Covid...), marcia su cifre più che lusinghiere. Il presidente Gabriele Gravina, in carica dal 22 ottobre 2018, dopo un periodo commissariale assai complicato, ha fatto una scelta che, adesso, si è rivelata vincente: addio ad advisor esterni, addio a Infront che garantiva un minimo di fatturato pubblicitario di 55 milioni in un quadriennio a fronte di una commissione. Ora di tutto questo si occupa la Figc con le sue strutture. Si chiama "internalizzazione dell'area commerciale". E porta non pochi vantaggi: proposizione sul mercato diretta e personalizzata per ogni azienda; gestione diretta delle attività di tutti i partners; nuovi brand più importanti ed internazionali. Sì, qualcuno ha mollato dopo la mancata qualificazione mondiale (fra questi la Ferrero), qualche milione di euro si è perso, ma gli altri top partner hanno confermato tutti e altri ancora, nuovi, si sono aggiunti. In due anni è stato raggiunto un traguardo importante: + 27 per cento di fatturato, 14 clienti nuovi, incassati già 18 milioni in più su base quadriennale. La "squadra" affidata al segretario generale Marco Brunelli e al direttore commerciale Giovanni Valentini marcia a pieno ritmo. Infront è il passato. Ora la Figc gestisce tutto "in house". Con risultati più che confortanti, visti i tempi. Certo, aiutano anche i successi della Nazionale di Mancini ma la Figc si sta dotando di una base solida di incassi commerciali, visto che gli impegni sono tanti e le Nazionali pure. Fra i top partner hanno confermato Fiat, Eni, Posteitaliane, Tim (con Timvision). Fra gli official partner ci sono Alitalia, Fonzie, Ringo, Frecciarossa, Ali, eccetera. Il calcio femminile, tra i premium partner, può contare su Esseluga. In via Allegri guardano al futuro, complicato, incerto, con maggior fiducia. I Mondiali di Russia sono stati dimenticati. Ora il traguardo sono gli Europei 2021, con un passaggio importante all'Olimpico. Sperando nel vaccino...

### Riforma sport, stop all'incontro Spadafora-Maggioranza

Tutto fermo sul fronte della riforma dello sport. Il summit di oggi fra il ministro Spadafora e i rappresentanti della Maggioranza è stato interrotto in quanto i parlamentari sono stati chiamati per il voto in aula. Spadafora vorrebbe accelerare ma non è facile. Verrà convocato un nuovo vertice. Domani intanto esecutivo del Cio a Losanna (vedi Spy Calcio del 5 ottobre): Bach aspetta una risposta, il Cio potrebbe aprire un procedimento nei confronti del Coni e convocare Giovanni Malagò a Losanna, in un prossimo esecutivo, per chiarire in merito alla legge sullo sport che non rispecchia i dettami della Carta Olimpica.



06 ottobre 2020

## Esecutivo Cio, avvertenza sulla Riforma italiana: cosa rischia l'Italia verso Tokyo

di Stefano Arcobelli

Il presidente del Coni Giovanni Malagò esattamente due mesi fa aveva lanciato l'allarme: "Stiamo letteralmente scherzando con il fuoco". Quel fuoco è arrivato. Nel primo pomeriggio di domani, l'esecutivo dello sport mondiale tratterà, anche se a malincuore, il caso Italia. Una vicenda che vede il Coni – unico ente sportivo riconosciuto dal Cio in Italia – rischiare una pesante sanzione per violazione della Carta Olimpica. Il perdurare della situazione di stand-by della riforma dello sport in Italia, che in una prima parte ha portato ad uno svuotamento di autonomia e competenze del Coni, non fa rispettare la Magna Carta del movimento olimpico. Il Coni, storicamente apprezzato da Losanna, viola soprattutto il punto 6 dell'articolo 27 del capitolo 4 della Carta Olimpica, che recita: "I Noc (Comitati olimpici nazionali) devono preservare la propria autonomia e resistere a pressioni di qualsiasi tipo, incluse quelle politiche, giuridiche, religiose o economiche che potrebbero impedire loro di adempiere alla Carta Olimpica". Esplicita è anche la menzione della possibile sospensione, "se la costituzione, la legge o altre norme in vigore nella Nazione in questione, siano ostacolo all'attività o alla libera espressione del Noc stesso". Il pacchetto sanzioni, procedure disciplinari e risoluzioni, è contenuto nel capitolo 6. Al punto 1.4 dell'articolo 59 si parla esplicitamente di sospensione (verrebbe inflitta dall'Esecutivo), revoca del riconoscimento provvisorio (Esecutivo), revoca del pieno riconoscimento (Sessione) e revoca del diritto di organizzare una Sessione (Sessione). All'articolo 61 sono indicate le modalità per risoluzione delle controversie che vengono prese solo dall'Esecutivo o addirittura dal Tribunale Arbitrale dello Sport.

Il numero uno del Cio, Thomas Bach, bavarese, uomo di sport, campione olimpico nella scherma a squadre a Montreal '76, grande estimatore dell'Italia e del presidente Malagò, sono ormai due anni che avverte lo sport azzurro. Prima lo ha fatto con lettere, poi in un faccia-a-faccia con il premier Giuseppe Conte (24 giugno del 2019) a Losanna quando Milano-Cortina si aggiudicarono i Giochi invernali del 2026, quindi nuovamente con lettere di richiesta di chiarimento (non sempre il Cio ha ottenuto risposte) e infine apertamente una decina di giorni fa a margine dei Mondiali di ciclismo a Imola. Bach tra le colline romagnole era stato molto chiaro: «Il Coni non è conforme con la Carta Olimpica, siamo molto preoccupati sulla sua non funzionalità, vediamo a rischio la preparazione degli atleti olimpici dell'Italia anche in vista delle Olimpiadi di Tokyo». La risposta del ministro dello Sport Vincenzo Spadafora non s'era fatta attendere: "Bach sta in modo inusuale e poco istituzionale parlando di una bozza di legge che francamente stento a credere che abbia personalmente letto" aggiungendo poi che, "se per Bach l'autonomia del Comitato Olimpico in Bielorussia non è in discussione, figuriamoci in Italia". Se il Coni venisse sospeso cosa accadrebbe? La sospensione sotto l'aspetto sportivo significherebbe che alle Olimpiadi di Tokyo del prossimo anno non ci sarebbero la bandiera italiana, l'inno di Mameli (in caso di vittoria), divise neutrali senza scritta Italia e medaglie che rientrerebbero nel serbatoio degli Independent Olympic Athletes (IOA). Ma non solo. Ai Giochi nella terra del Sol Levante parteciperebbero solo atleti italiani qualificati e a titolo individuale e non le squadre. Traduzione: niente nazionali di pallavolo, softball, Settebello e Setterosa. Niente "sogno" olimpico nemmeno per dirigenti e giornalisti italiani perché il Cio non rilascerebbe accrediti ad un Comitato olimpico sospeso.

---

I NODI DELLA RIFORMA

---

## L'EQUILIBRIO PRECARIO DEL NOSTRO SPORT

di **Giovanni Bruno**

---

**P**roprio nel momento in cui lo sport mondiale attraversa la profonda crisi sistemica generata dalla pandemia lo sport italiano si sta giocando la partita decisiva della sua riorganizzazione giuridica.

L'esito di questo importante match non è affatto scontato in quanto la riforma, nata sotto l'egida della precedente compagine governativa, presenta luci ed ombre come si evince anche dalla vibrante reazione da parte del Cio che lamenta gravi violazioni della carta olimpica.

Per poter comprendere completamente le ragioni sottese alla riforma e, quindi, le motivazioni per le quali si è ritenuto opportuno modificare l'assetto corrente del sistema sportivo occorre risalire alla smisurata proroga dei mandati della carica di Presidente del Coni voluta nel 2018. Applicando inesorabilmente la terza legge di Newton, per cui ad ogni azione corrisponde una reazione della stessa forza in senso contrario, l'assetto politico del 2019 ha ritenuto opportuno stroncare in radice possibili rigurgiti oligarchici attribuendo al Governo la delega per ridisegnare il modello istituzionale su cui fondare il sistema sportivo.

La bozza del testo unico di riforma dello sport che è stata messa a punto dal Ministro Spadafora si presenta tanto ambiziosa quanto problematica.

Se da un lato, infatti, si propone gli obiettivi di favorire l'autonomia dell'ordinamento sportivo nazionale, di promuovere la democraticità interna, di rafforzare il principio di sussidiarietà e di sviluppare la pratica sportiva da parte di tutti i cittadini dall'altro, l'articolato plesso normativo che dovrebbe fornire attuazione concreta agli obiettivi programmatici, si sviluppa in tutt'altra direzione ed attribuisce alla Presidenza del Consiglio funzioni di indirizzo e coordinamento, anche a livello internazionale, che svuotano di contenuti il ruolo del Coni nell'ambito del sistema sportivo e ne sviliscono l'autonomia.

Il ruolo centrale che lo Stato dovrebbe assumere nell'organigramma del sistema sportivo prende, poi, forma nella previsione di nuovi organismi pubblici (CNPS e CTPS) del tutto sganciati da Coni e federazioni sportive nonché nella rimodulazione dei sistemi di finanziamento del settore che passa per la via della società pubblica Sport e Salute.

In questo contesto si inserisce la riqualificazione degli enti di promozione sportiva che, nella nuova prospettiva, sono sottoposti alla Presidenza del Consiglio e sottratti alla competenza del Coni.

Un corretto confronto tra ordinamento statale ed ordinamento sportivo avrebbe richiesto la precisa delimitazione degli ambiti di rilevanza del secondo e la previsione di specifici strumenti di composizione dei potenziali conflitti non già il sostanziale assorbimento del secondo nel primo.

Questa è la vera nota dolente della prospettata disciplina che, al di là del riconoscimento di una specie di diritto all'identità equina per i cavalli da corsa e della trasposizione della disciplina del codice della strada alle piste di sci, contiene anche tutta una serie di idee apprezzabili come la semplificazione dei procedimenti finalizzati alla costruzione o alla rigenerazione di impianti sportivi.

*Professore Ordinario di Diritto Privato  
Esperto di Diritto Sportivo*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bozza di riforma, poi, nell'apprezzabile intenzione di abbattere le barriere architettoniche che non consentono agli atleti disabili la migliore integrazione nei contesti competitivi delle varie discipline sportive delinea una ramificata frammentazione degli schemi organizzativi dello sport nazionale prevedendo non solo l'istituzione di un Comitato Italiano Paralimpico (CIP), posto anch'esso direttamente sotto l'egida della Presidenza del Consiglio, ma pure l'istituzione di tante federazioni sportive nazionali paralimpiche (FSNP) quante sono le discipline sportive riconosciute. In questo modo la proclamata intenzione di semplificare evapora ed il meccanismo prospettato risulta distonico rispetto al trattamento riservato alla materia nel resto del mondo.

La marginalizzazione del Coni trova, inoltre, ulteriori riscontri nella implementazione dell'autonomia delle federazioni sportive e nella modificata composizione della Consiglio Nazionale del predetto ente, con la partecipazione di tre consiglieri che non hanno alcuna derivazione dall'associazionismo sportivo.

La centralità della persona nel sistema sportivo e la conseguente doverosa costruzione di tutti i rapporti organizzativi sul modello associativo mal si conciliano con sistemi dirigitici che intendono spostare il baricentro funzionale dell'ordinamento sportivo dai gruppi intermedi allo Stato.

# A CASTEL VOLTURNO MENTRE IL GIUDICE RINVIÀ

## Ulteriori approfondimenti su Juve-Napoli. Il sindaco De Magistris: «Quella telefonata verosimile, ma hanno perso tutti». Positivo Dal Pino (Lega), Gravina (Figc) isolato

di Maurizio Nicita - SPO



utti in isolamento. E che ci andasse il Napoli era previsto. A sorpresa invece c'è finito il presidente della Lega Paolo Dal Pino, risultato positivo al Covid-19, con sintomi, è nella propria abitazione. A scopo prudenziale, e seguendo le indicazioni previste dal protocollo sanitario, anche il presidente della federazione Gabriele Gravina ha deciso di porsi in isolamento volontario. In un momento assai delicato il movimento si ritrova con le massime cariche bloccate a casa ma comunque operative, assicurando soprat-

tutto a Dal Pino una pronta guarigione, come ha fatto tra gli altri il ministro con delega allo sport, Vincenzo Spadaccia. Intanto è slittata al 13 ottobre l'era prevista venerdì l'assemblea di Lega Calcio che tra i punti all'ordine del giorno, ha innanzi tutto l'esame delle offerte vincolanti arrivate dai fondi di private equity per la media company dei diritti tv. L'assemblea fissata per le 11.30 si terrà esclusivamente in videoconferenza.

**Sub giudice**  
Come previsto, il giudice sportivo Gerardo Mastandrea ha lasciato "sub giudice" la decisione su Juventus-Napoli, riservandola a un ulteriore approfondimento. La sconfitta a tavolino non è arrivata "in automatico". E in ogni caso, al di là di come si concluderà la vicenda su questa partita, resta il fatto che il protocollo stilato in giugno, ha mostrato maglie troppo larghe se

### BIANCONERI

#### L'Asl di Torino segnala CR7 e co. Sarà ammenda?

Il D.L. L'Asl di Torino ha trasmesso alla Procura i nomi dei calciatori della Juventus che hanno lasciato il J Hotel, in gran parte per raggiungere i ritiri delle rispettive nazionali: Bentancur, Cuadrado, Danilo, Dybala, Cristiano Ronaldo, Buffon e Demiral. Chi ha lasciato l'Italia per raggiungere le rispettive nazionali è perseguibile per violazione dell'art. 660 del codice penale. Che cosa rischia? Probabilmente un'ammenda nell'ordine dei 400-500 euro.

c'è stata una squadra-cluster, il Genoa, che ha finito per infectare un'altra, a Tg2 Post è intervenuto il sindaco De Magistris: «Per il Napoli è accaduto tutto attraverso una telefonata che è verosimile ci sia stata: è inutile che ce lo nascondiamo. In questa vicenda perdono tutti, soprattutto il calcio. Speriamo la partita possa rigiocare fra versarie storiche».

#### Tutti negativi

Ma la notizia buona per il Napoli è che i tamponi effettuati nella giornata di lunedì hanno dato tutti esito negativo. Nel primo pomeriggio era diffusa voce di una presunta positività fra i giocatori azzurri e anche di un componente dello staff medico, ma il comunicato ufficiale del Napoli ha dissipato ogni dubbio. Dunque nessun giallo, così come non c'è stata alcuna cancellazione di allenamenti negli annuali report pubblicati sul sito

ufficiale del club. Adesso sono passati 10 giorni dai contatti ravvicinati con i positivi del Genoa e dunque il passare del tempo comincia a rasserenare l'ambiente, almeno sotto il profilo della salute, perché per il resto l'umore del gruppo non è attualmente dei migliori.

#### In hotel

Infatti ieri pomeriggio, una volta conosciuto l'esito negativo dei tamponi, la squadra si è ritirata per l'allenamento: «C'era anche l'ultimo acquisto appena arrivato, Tiemoue Bakajoko - a Castel Volturno dopo si è chiusa nella "bolla" dell'hotel Golden Tulip attiguo al centro sportivo, come previsto dal protocollo. Unico esecuto Fernando Llorente, che già da settimane si allena a parte e dunque non aveva avuto contatti con i compagni. Stesso discorso vale per Aref Mikic, che ha potuto rispondere alla chiamata della



Isolati in alto il presidente di Lega Paolo Dal Pino, positivo. In basso quello della Fgci Gabriele Gravina in isolamento volontario sua.

nazionale polacca, perché non aveva vincoli sanitari visto che è stato messo fuori squadra e ci resterà almeno fino alla prossima sessione di mercato, in gennaio. Neanche il capitano Lorenzo Insigne ha potuto derogare alla chiusura. Lui col Genoa era in campo, anche se si è "aristato" dopo 20 minuti. E ora dovrà restare in ritiro per poter seguire le cure, anch'egli isolato. Quella del Napoli è la prima vera bolla del calcio italiano, considerando che il Milan ha ottenuto di poter tenere la squadra tra casa e MIlano, anche se è complicato spegnere come si coltiva la festa di compleanno di Theo Hernandez con musiche non invitate. E considerato che quella della Juve al J Hotel è stata interrotta da 5 giocatori che hanno raggiunto le rispettive nazionali, oltre a Gigi Buffon. Tutte situazioni che hanno indotto diversi giocatori del Napoli i quali hanno accettato a

malincuore questa clausura che non si sa bene quanto durerà. Almeno una settimana, dipenderà dal doppio tampone negativo. Oggi previsto un ulteriore prelievo: il Napoli continua a programmare uno ogni 48 ore.

#### Quei musli lunghi

Sono quelli dei giocatori che non hanno potuto rispondere alle chiamate in nazionale e ora restano lontani dalle famiglie in una struttura alberghiera chiusa da marzo e aperta solo per la squadra. Stanze singole, pochi ambienti comuni e posti allentati dal cuoco in loco, Kimo Gattuso prova a tenere alto il morale della truppa. Una settimana passa in fretta e poi c'è da preparare la sfida all'Atalanta: si giocherà sabato 17 e quel giorno si aspetta il miglior Napoli.

di MARIO DI CARO

### L'inchiesta

## Sul protocollo la Procura indaga se esistono altre violazioni

### L'isolamento fiduciario a casa ha avuto la copertura formale Asl?

di Mario Canfora e Valerio Piccioni - SPO

L'inchiesta federale sulle ipotetiche violazioni del protocollo da parte del Napoli procede. La procura calcistica ha ricevuto la relazione del club di De Laurentis in risposta a una vera e propria raffica di domande sulla ricostruzione di tutte le fasi dell'ultimo, agitatissimo fine settimana, dal momento in cui viene resa ufficiale la positività di Piotr Zielinski (siamo alle ore 14.38 di venerdì 2 ottobre) al successivo scambio di mail con le due Asl di riferimento e alla decisione di non partire. Ma l'inchiesta potrebbe allargarsi, per ora la Procura indaga le carte, risalita ai cui comportamenti, cerca di

capire se oltre al caso Napoli ci siano altre situazioni da approfondire. Il tema centrale è quello delle carte, cioè i permessi delle autorità sanitarie locali, che hanno consentito alle squadre che hanno avuto positività di poter usufruire di una quarantena ammorbidita o addirittura di una mezza quarantena. Non si scopre l'America nel dire che la durata dell'isolamento per i contatti diretti del soggetto trovato positivo al virus non è stata quasi mai di due settimane, ma soltanto del tempo necessario per poter raccogliere due esami del tampone negativi. Per non parlare del fatto che in realtà all'isolamento presso una «struttura concordata» è



Senza protagonisti: lo Juventus Stadium domenica scorsa (sotto).

stato sempre preferito quello fiduciario a casa. Si tratta di verificare se la prassi abbia sempre avuto la copertura formale necessaria da parte delle Asl.

#### Equivoco

Nelle ultime ore è nato un terzo caso che riguarda il Genoa. In alcune dichiarazioni, il presidente Enrico Preziosi per illustrare la diversità di comportamento rispetto al Napoli, ha detto di non aver avvertito la Asl competente dopo le positività dei suoi giocatori. Parole che hanno creato stupore e preoccupazione visto che la comunicazione all'autorità sanitaria locale è un obbligo di legge. A quanto sembra l'equivoco si sa-

rebbe chiarito: il riferimento di Preziosi al mancato avviso non sarebbe relativo alla comunicazione delle positività, ma alla decisione di partire per la trasferta e di strutturare la corsa assicurata da quarantena soft.

#### Rifiugo

E mentre si riparla di playoff (la necessità di un piano è stata chiesta dal ministro Spadolini nell'incontro con il presidente federale Gravina) come possibile rifiugo nel caso di un campionato costretto a troppi rinvii, nel caso Juve-Napoli entra in qualche modo l'Uefa. Nessuna intromissione, ma filtra una certa preoccupazione sull'accaduto. Armand Dulka, 67 della feder-

calcio albanese e membro del comitato esecutivo Uefa, osserva: «Il nostro protocollo dice che se una squadra ha almeno 13 giocatori negativi ha il dovere di giocare». Ha detto a Paolo Kiss Kiss Napoli: «Il Napoli, se dovesse avere due positivi, dovrà partire per la Spagna ed affrontare la Real Sociedad in Europa League. Per il bene del calcio le gare vanno giocate». Insomma, se il caso fosse avvenuto in ambito europeo, l'assenza di date per eventuali rinvii e le regole del protocollo appaiono di recente avrebbero portato inevitabilmente allo 0-0.

di MARIO DI CARO

### LE TAP

Il presidente Vincenzo Spadaccia, risultato positivo al Covid-19, è in casa per la quarantena. Anche il presidente della Lega Calcio Paolo Dal Pino, risultato positivo al Covid-19, è in casa per la quarantena.

### Non è

L'Asl di Torino ha trasmesso alla Procura i nomi dei calciatori della Juventus che hanno lasciato il J Hotel, in gran parte per raggiungere i ritiri delle rispettive nazionali: Bentancur, Cuadrado, Danilo, Dybala, Cristiano Ronaldo, Buffon e Demiral. Cui ha lasciato l'Italia per raggiungere le rispettive nazionali è perseguibile per violazione dell'art. 660 del codice penale. Che cosa rischia? Probabilmente un'ammenda nell'ordine dei 400-500 euro.

### Isolati

In alto il presidente di Lega Paolo Dal Pino, positivo. In basso quello della Fgci Gabriele Gravina in isolamento volontario sua.

di MARIO DI CARO



La nazionale polacca, perché non aveva vincoli sanitari visto che è stato messo fuori squadra e ci resterà almeno fino alla prossima sessione di mercato, in gennaio. Neanche il capitano Lorenzo Insigne ha potuto derogare alla chiusura. Lui col Genoa era in campo, anche se si è "stirato" dopo 20 minuti. E ora dovrà restare in ritiro per poter seguire le cure, anch'egli isolato. Quella del Napoli è la prima vera bolgia del calcio italiano, considerando che il Milan ha ottenuto di poter tenere la squadra fra casa e Milanello, anche se è complicato spiegare come si collochi la festa di compleanno di Theo Hernandez con numerosi invitati. E considerando che quella della Juve all'Hotel è stata interrotta da 5 giocatori che hanno raggiunto le rispettive nazionali, oltre a Gigi Buffon. Tutte situazioni che hanno indispettito diversi giocatori del Napoli i quali hanno accettato a

malincuore questa chiusura che non si sa bene quanto durerà. Almeno una settimana, dipenderà dal doppio tampone negativo. Oggi previsto un'ulteriore prelievo: il Napoli continua a programmarne uno ogni 48 ore.

### Quei muscoli lunghi

Sono quelli dei giocatori che non hanno potuto rispondere alle chiamate in nazionale e ora restano lontani dalle famiglie in una struttura alberghiera chiusa da marzo e aperta solo per la squadra. Stanze singole, pochi ambienti comuni e pasti allestiti dal cuoco in loco. Rino Gattuso prova a tenere alto il morale della truppa. Una settimana passa in fretta e poi c'è da preparare la sfida all'Atalanta: si giocherà sabato 17 e quel giorno si aspetta il miglior Napoli.

di ROBERTO DI NINO

TEMPO DI LETTURA 3'25"

rebbe chiarito: il riferimento di Preziosi al mancato avviso non sarebbe relativo alla comunicazione delle positività, ma alla decisione di partire per la trasferta e di sfruttare la corsa assicurata dalla quarantena soft.

### Rifugio

E mentre si riparla di playoff (la necessità di un piano B è stata chiesta dal ministro Spadolini nell'incontro con il presidente federale Gravina) come possibile rifugio nel caso di un campionato costretto a troppi rinvii, nel caso Juve-Napoli entra in qualche modo l'Uefa. Nessuna intransigenza, ma filtra una certa preoccupazione sull'accaduto. Armand Duka, n°1 della feder-

calcio albanese e membro del comitato esecutivo Uefa, osserva: «Il nostro protocollo dice che se una squadra ha almeno 13 giocatori negativi ha il dovere di giocare». Il Napoli, se dovesse avere due positivi, dovrà partire per la Spagna ed affrontare la Real Sociedad in Europa League. Per il bene del calcio le gare vanno giocate». Insomma, se il caso fosse avvenuto in ambito europeo, l'assenza di date per eventuali rinvii e le regole del protocollo approvate di recente avrebbero portato inevitabilmente allo 0-0.

di ROBERTO DI NINO

TEMPO DI LETTURA 2'18"



**Asintomatici Stop Elmas e Zielinski**  
Nel montaggio davanti all'ingresso dello Sporting Center: Elif Elmas, 21 anni e Piotr Zielinski 26, entrambi risultati positivi al Covid-19

### LE TAPPE

**1 positivi**  
Venerdì 2 ottobre, Zielinski risulta positivo al Covid. Torna a casa per iniziare la quarantena. Il giorno dopo anche Elmas positivo al terzo tampone. Il Napoli avverte la Asl

**Non si parla**  
L'Asl comunica il provvedimento dell'isolamento fiducioso e vieta a chi ha avuto contatti ravvicinati con i contagiati di lasciare i propri domicili. Il Napoli invia comunicazione alle istituzioni del calcio e alla Juve allegando i provvedimenti Asl e non va a Torino. La Juve si presenta comunque, sostenuta dalla Lega che lascia trasparire la possibilità che il Napoli possa perdere 3-0 a tavolino

### La polemica

# Mancini a Speranza

## «Lo sport è un diritto, come scuola e lavoro»

Il ministro: «Priorità all'istruzione, non agli stadi»  
Il c.t.: «Si dovrebbe pensare prima di parlare»

di Luigi Garlando - INVIATO A FIRENZE

**R**oberto Mancini pensa prima di parlare. E infatti, quando nella conferenza stampa di vigilia di

Italia-Moldova, al Franchi di Firenze, gli chiedono di Juve-Napoli, il c.t. misura le parole, evita commenti su una questione ancora in complesso divenire. Preferisce andare oltre per non accendere eventuali polemiche. Ma quando gli offrono da chiedere le parole recenti del ministro della Salute, Roberto Speranza («Dobbiamo puntare le nostre energie sulle cose essenziali. La priorità sono le scuole, non gli stadi. Non possiamo correre rischi per riportare migliaia di persone negli stadi»), l'atteggiamento cambia. Mancini commenta in modo secco, convinto, spigliato: «Si dovrebbe pensare, prima di parlare. Lo sport è un diritto di tutti, esattamente come la scuola. E' una parte importante della società, come l'istruzione e il lavoro. Lo sport è praticato da milioni di italiani. Resto della mia idea. Non sono condizionabile. Sono a favore della riapertura degli stadi in percentuale, come avvenuto in tanta parte d'Europa. In Polonia troveremo 25.000 spettatori, forse di più e lo sono solo contento». Diversità di vedute, ma probabilmente anche l'insoddisfazione per un atteggiamento pregiudiziale, riduttivo dello sport e del calcio in particolare, venuto a galla più volte, fin dal Finizio della pandemia; una sottovalutazione dell'impatto economico e sociale del calcio che muove un indotto enorme e, a cascata, alimenta lo sport di base. Che ha una sua chiara «essenzialità».

### Coraggio e libertà

Dire: «Prendiamoci rischi per la scuola, non per lo sport», come fosse banalmente il reparto giocattoli della vita, suona effettivamente sempli-

### Ruolo sociale

#### «Resto dell'idea: lo sport è parte importante e il calcio trainante»

### Le riaperture

#### «In Polonia avremo 25 mila spettatori e io sono contento»



### Le regole attuali



Giocatore o membro dello staff risultato positivo in isolamento, lontano dal gruppo



Contatti stretti e «gruppo squadra» in quarantena per 14 giorni; si esce solo per la partita



Il giorno della partita test rapidi, accesso allo stadio solo dei negativi



Dopo la partita il «gruppo squadra» torna in isolamento con controlli intensificati; tamponi ogni 2 giorni (anziché 4), esame rapido necessario la mattina prima delle partite



Ogni squadra si sottopone al tampone a 48 ore dalla partita (prima era un esame ogni 4 giorni) ma è dell'Asl competente l'ultima parola sulle modalità dell'isolamento

cistico. Il c.t. della Nazionale non è solo il tecnico che fa la formazione dell'Italia, è un rappresentante istituzionale del calcio che è tanta parte dello sport italiano. E' in questa veste che si è sentito in dovere di difendere le ragioni del suo mondo. Non certo per insensibilità all'emergenza. La Nazionale tra una settimana giocherà a Bergamo. Il c.t. lo aveva programmato fin dalla prima ora: Bergamo e Milano, città simbolo. Portare l'azzurro nei luoghi di maggiore sofferenza per dare un segnale di conforto e di presenza, per ringraziare chi ha aiutato in modo eroico nel momento più buio. Retrocedere il problema stadi nella scala delle priorità, scansionarlo per occuparsi delle cose «importanti» significa indirettamente negare l'utilità sociale della Nazionale e dello sport in genere.

### La sofferenza

Mancini ha sofferto in modo particolare il lockdown. Lo ha confessato a giugno con parole forti: «E' stato terribile. Sono stato malissimo. Per la gente che ha sofferto, ma anche per la rinuncia alla nostra libertà». Quando la Bundesliga è ripartita, ha seguito le prime partite in tv, poi ha rinunciato al calcio degli stadi vuoti. Ha evitato anche di volare a Lisbona per le finali di Champions. Oggi il c.t. è convinto che il calcio meriti lo stesso coraggio responsabile, riconosciuto ad altri contesti sociali, per aiutare la gente a ritrovare la completa normalità.

di ROBERTO DI NINO

TEMPO DI LETTURA 2'30"



**C.T. azzurro A muso duro**  
Il commissario tecnico della Nazionale Roberto Mancini, 55 anni marchigiano di Jesi ANSA

L'INTERVISTA

## Spadafora: «Troppi errori su Juve-Napoli, no al blocco del campionato»

Il ministro dello Sport: «Juve-Napoli? Sarebbe stata meglio una soluzione condivisa. Il caso Genoa obbliga tutti a una maggiore responsabilità: basta deroghe, ora rispetto rigoroso della bolla»



di **Fiorenza Sarzanini**

Ministro chi ha ragione tra Napoli e Juventus?

«Iniziamo dal lato sbagliato. Juve-Napoli non è più una partita e non serve schierarsi. Non si deve fare confusione nell'interpretazione dei protocolli, che sono chiari e stabiliscono responsabilità precise».

Lei l'avrebbe rinviata?

«Sarebbe stato meglio trovare una soluzione condivisa: non è stato un grande spettacolo».

Il giorno dopo la mancata trasferta del Napoli per la partita di Torino il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora fa i conti con le polemiche roventi sui giocatori contagiati e le conseguenze per gli incontri di serie A.

Chi ha deciso di inserire nel nuovo protocollo la clausola che concede all'autorità sanitaria il potere di veto?

«È così sin dal primo momento. Quanto avvenuto con il Genoa ha creato un precedente che obbliga tutti a una maggiore responsabilità. Finora il protocollo è stato preso un po' alla leggera, molte squadre non hanno fatto la bolla dopo aver trovato un positivo, ma una quarantena molto soft con ritorno a casa, consentita proprio dalle Asl. Ora è necessaria una stretta generale, tornando a un rigoroso e puntuale rispetto di quanto era previsto e validato. È cambiato il contesto, dobbiamo tutti prenderne atto».

Lei ha detto che lo sport decide in autonomia. Vale anche con un'emergenza sanitaria?

«C'è un lato di sicurezza sanitaria, dove a decidere è lo Stato nelle sue diverse articolazioni, e in questo senso l'ultima parola spetta alle Asl. Vale per le scuole — dove sono loro a stabilire se isolare un alunno, una classe o l'intero Istituto — vale per le fabbriche, gli uffici e vale anche per lo sport. Questo è un punto fermo che non va messo in discussione, soprattutto in un momento in cui le curve destano preoccupazione. Certo i provvedimenti devono essere proporzionali al contesto territoriale e ben motivati. Dal lato sportivo invece le decisioni sono pienamente autonome, in questo caso spettano a Lega serie A e Figc: non può il governo stabilire se dare o meno penalità alle squadre in tema di classifica o di risultato. Mai mi permetterei di interferire su questo piano».

La Juventus contesta l'intervento della Asl perché ha agito in deroga al protocollo.

«Il protocollo prevede la vigilanza e la responsabilità delle Asl. Anzi, ricordo che la comunicazione alla Asl è un obbligo di legge, mi preoccupano piuttosto le dichiarazioni di chi dice di non averle fatte immediatamente. Ma spero siano frutto solo di malintesi».

Non sarebbe opportuno rivedere il protocollo coinvolgendo Regioni e autorità sanitarie?

«Sono già coinvolte. Io direi che è necessario tornare al rispetto rigoroso del protocollo, a partire dall'obbligo di bolla all'interno dei centri sportivi quando emerge un singolo positivo, senza

deroghe di nessun tipo».

Non crede che giocare con 10 positivi sia un rischio?

«Se il protocollo è stato rispettato il rischio è lo stesso con due o con dieci».

Molti ritengono che il calcio sia diventando un mondo a parte rispetto al Paese.

«In passato il calcio si è considerato ed è stato considerato tale. Di certo non da me, e lo dimostra la dialettica dei mesi scorsi. Ho incontrato il presidente Gravina e il presidente Dal Pino: ho trovato massima disponibilità e collaborazione, siamo tutti consapevoli che il momento è difficile e occorre avere la massima prudenza».

Il calcio è comunque la terza industria del Paese, non ritiene che debba essere salvaguardato meglio?

«Non ricominciamo con questo ritornello: lo sappiamo benissimo quanto sia importante il calcio sotto ogni aspetto, a partire da quello del lavoro. Io ho preso l'impegno di salvaguardare tutto il mondo sportivo, difendendo anche il valore sociale dello sport di base».

E la gestione della serie A?

«È un'industria pesantemente indebitata e che fatica a trovare un equilibrio economico. Avere una prospettiva industriale significa anche superare schemi personalistici e ormai antiquati e ragionare su prospettive più ambiziose. Il calcio ha il dovere di riformarsi e di trovare strade innovative, che lo mettano in condizione di affrontare un mercato internazionale e competitivo.

Sui social gira il suo tweet da tifoso del Napoli. La imbarazza?

«In nessun modo, tutti hanno una squadra del cuore. Tra l'altro sono anche noti i rapporti, diciamo con un eufemismo non idilliaci, che intercorrono con il presidente De Laurentiis».

Quanto è alto il rischio di blocco del campionato?

«Lavoriamo tutti affinché questo non avvenga. Ma ci tengo a una precisazione: nessuno di noi fa la stessa vita di un anno fa, nessuno fa le stesse cose. L'idea di tenere il campionato con lo stesso format, le coppe, l'Europeo, gli impegni in Nazionale come se nulla fosse accaduto è forse troppo ottimistica. Occorre definire delle priorità, alla terza giornata non è comprensibile sentire che ci sono problemi per i recuperi. Consiglio di ragionare anche su scenari diversi, perché non sappiamo cosa succederà, e se si pensa a playoff e playout sarebbe meglio deciderlo presto, a campionato appena iniziato».

6 ottobre 2020 (modifica il 6 ottobre 2020 | 07:22)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Spadafora: «Serie A industria pesantemente indebitata»

di Marco Sacchi - 6 Ottobre 2020

Intervistato dal Corriere della Sera, il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, ha parlato del caos legato a Juventus-Napoli, ma non solo. Sul tavolo anche l'importanza del calcio in qualità di terza industria del Paese, un'affermazione alla quale Spadafora risponde in maniera netta.

«Non ricominciamo con questo ritornello: lo sappiamo benissimo quanto sia importante il calcio sotto ogni aspetto, a partire da quello del lavoro. Io ho preso l'impegno di salvaguardare tutto il mondo sportivo, difendendo anche il valore sociale dello sport di base», spiega il ministro dello Sport.

Poi sulla gestione della Serie A: «È un'industria pesantemente indebitata e che fatica a trovare un equilibrio economico. Avere una prospettiva industriale significa anche superare schemi personalistici e ormai antiquati e ragionare su prospettive più ambiziose. Il calcio ha il dovere di riformarsi e di trovare strade innovative, che lo mettano in condizione di affrontare un mercato internazionale e competitivo».

7 ottobre 2020

Napoli

Juventus

Lexant

società

Partner



NON SOLO JUVE-NAPOLI

## Dal dischetto alle carte bollate, quando lo sport è materia di avvocati

Gruppi legali multidisciplinari con esperti di finanza e nuove tecnologie per studiare la fruizione in digitale. Arriva il Covid manager per la sicurezza

di Elena Pasquini

Il contratto sportivo oggi si muove tra clausole Covid e sperimentazione di partnership “digital”. L’emergenza pandemica ha infatti toccato a diversi livelli il comparto – dall’impiantistica ai contratti con gli atleti, da un cambiamento della domanda a nuovi obblighi nell’offerta - e ha accelerato alcune tendenze già in atto. A partire dalla fruizione in remoto delle competizioni, una possibilità entrata di diritto nella stesura dei contratti, o la ricerca di figure manageriali per l’adeguamento rapido a un mercato ancora instabile.

### Conta il “gioco di squadra”

Fondamentale il “gioco di squadra” tanto per le organizzazioni sportive quanto per gli advisor. «L’inevitabile impatto economico legato alla diffusione del Covid-19 sullo sport – afferma Riccardo Giacomini, associate del dipartimento sportivo Rödl & Partner – va contenuto lavorando sull’unione d’intenti tra tutte le parti coinvolte, non da ultime quelle istituzionali. Così, se da un lato gli sponsor devono continuare a credere nella validità del prodotto, i rights-holder dovrebbero adeguare l’offerta in termini di servizi, valore e coinvolgimento sui loro assets, in un’ottica di condivisione dei guadagni e investimenti comuni, soprattutto verso nuove tecnologie e digitale». Il percorso per trasformare il tifoso in consumatore ha bisogno di figure altamente specializzate, affiancate da advisor (inclusi quelli legali) in grado di fare chiarezza su rischi e opportunità nelle strategie.

### Cambia il business

«Il lockdown ha inciso fortemente sui profili economici dello sport, imponendo una riconsiderazione totale del modello di business - sottolinea Federico Venturi Ferrioli, co-responsabile del dipartimento di diritto dello sport in Lca -. È venuto meno il presupposto principale dei contratti: la disputa degli eventi sportivi. Un esempio è quanto accaduto per la riconfigurazione di stadi e arene a porte chiuse: leghe e società hanno modificato i propri investimenti sui diritti fisici per preferire quelli di sponsorizzazione digitale, più flessibili e scalabili». Ma non tutti i nodi sono risolti: basti pensare alla vicenda della partita Juventus-Napoli, sulla quale dopo lo stop ai partenopei per i casi di positività si annuncia una serrata battaglia legale.

Per non parlare del rischio, sempre dietro l’angolo, di nuove chiusure e sospensioni dei tornei. L’esigenza di consulenza e formazione in ambito legale e finanziario – e di investimenti in ambito digitale e gestionale - era emersa già nella ricerca che Sport e salute Spa aveva portato avanti in luglio con Swg su 2.546 organizzazioni sportive italiane.

### Le richieste delle società sportive

Nei mesi passati, «la richiesta di imprese e società sportive è stata quella di introdurre clausole di forza maggiore e hardship (chiamate impropriamente “clausole Covid”) nei contratti di collaborazione e prestazione sportiva, di sponsorizzazione di locazione e concessori relativi all’affidamento di impianti sportivi pubblici», spiegano Andrea Mileto e Manuela Magistro del dipartimento sportivo di Lexant. Ora il lavoro sui contratti può essere considerato residuale. È tempo di incrementare il regime di previsione dei rischi d’impresa per affrontare in anticipo le crisi, non solo sanitarie, e stilare le prassi operative di ridefinizione dei processi in conseguenza dell’emergenza sanitaria. Ecco perché molte federazioni hanno introdotto il Covid manager: un

esperto in sicurezza sul lavoro, «che a volte può essere individuato in un dirigente di società o, a livelli giovanili, persino nel tecnico», sottolineano da Lexant.

#### Team multidisciplinari

È tempo anche di quelle che Giacomini definisce «affascinanti sfide» per i consulenti legali, chiamati da federazioni, organizzazioni e società sportive a stilare nuovi modelli contrattuali per ottimizzare partnership e collaborazioni con ingegneri gestionali, esperti in nuove tecnologie o con società attive nel digital. L'abbinamento tra tecnologia e sport è una tendenza con margini di crescita interessanti.

La figura del professionista solitario «sta diventando anacronistica», dice Venturi Ferrioli: si dovrebbe contare sempre su un team multidisciplinare con almeno un esperto in diritto commerciale, uno specialista in protezione della proprietà intellettuale e un giuslavorista. Meglio ancora se affiancati da colleghi esperti di legaltech e di diritto internazionale.



L'Osservatorio di diritto del Terzo Settore, della filantropia e dell'impresa sociale, incontra la presidente la senatrice Maria Elisabetta Alberti Casellati in occasione della pubblicazione del primo Quaderno dedicato ai rapporti tra le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti del Terzo settore. L'Osservatorio di diritto del Terzo Settore incontra la presidente del Senato in occasione della pubblicazione del suo primo Quaderno. Questo primo volume dei Quaderni dell'Osservatorio Terzjus, a cura di Antonio Fici, Luciano Gallo e Fabio Giglioni, fa il punto sull'equilibrio e sul dialogo tra gli enti pubblici e quelli del Terzo settore, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 131 di luglio 2020, valorizzando un nuovo rapporto collaborativo tra i soggetti pubblici e gli Ets e realizzando un modello di amministrazione condivisa, ispirata alla valenza sociale, alla sussidiarietà e alla solidarietà.

«A pochi mesi dalla nascita dell'Osservatorio è per noi un privilegio poterci confrontare con la presidente del Senato sul cammino fatto e su quanto questo percorso vada sostenuto e riconosciuto dalle istituzioni in primis», dichiara Luigi Bobba, presidente di Terzjus, «partendo proprio dal messaggio che la presidente Casellati ci aveva fatto pervenire in occasione della nascita di Terzjus, in cui sottolineava "l'alleanza che abbiamo il dovere di salvaguardare anche con interventi normativi che diano finalmente piena attuazione alla riforma del Terzo settore e, soprattutto, che ne riconoscano il ruolo fondamentale nella costruzione di una società sempre più equa, libera e solidale"».

Segnali in questo senso recepiti anche da recenti provvedimenti legislativi e da alcuni esempi regionali che stanno andando nella medesima direzione, come in Toscana: «Il Dl semplificazioni infatti - prosegue Bobba - approvato l'11 settembre e pubblicato il 14 settembre scorso, grazie ad un emendamento supportato da Anci e accolto dal Senato, chiarisce il rapporto tra il Codice dei Contratti pubblici e il Codice del Terzo Settore, stabilendo che si fa riferimento a quest'ultimo prioritariamente ogni qual volta in cui per le amministrazioni pubbliche gli Enti di Terzo settore assumono il ruolo di "partner di progetto". Un chiarimento normativo essenziale per concretizzare l'auspicio della presidente Casellati».

Bobba conclude: «Sarà anche l'occasione per condividere le prossime attività dell'Osservatorio che vanta soci fondatori con varie e differenti anime e un autorevole comitato scientifico e che intende misurarsi con sfide importanti, come il supportare le amministrazioni regionali nell'avvio e nell'implementazione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) e i municipi nella piena applicazione del Codice del Terzo settore».

DICHIARAZIONE

# Terzo settore: Fiaschi (Forum), “bene le parole di Conte, ora completamento della Riforma entro il 2020”

7 ottobre 2020 @ 9:38



“Accogliamo con favore le parole del presidente del Consiglio Giuseppe Conte: il completamento della riforma del Terzo settore entro 2020 è un obiettivo che deve essere raggiunto”. Lo ha affermato la portavoce del Forum nazionale Terzo settore, Claudia Fiaschi, commentando le parole del premier che, durante la 40<sup>a</sup> Assemblea nazionale di Confcooperative, ha sottolineato come “siamo ancora in tempo per mantenere l’impegno entro la fine di quest’anno e siamo determinati”. In questo momento di crisi, sostiene Fiaschi, “migliaia di imprese sociali e di soggetti dell’associazionismo, fondamentali per la coesione sociale delle nostre comunità, hanno bisogno di vedere conclusa la fase attuativa della riforma per progettare al meglio la ripartenza. Dopo il via libera al Registro unico nazionale del Terzo settore, completare l’attuazione della riforma entro fine anno, soprattutto per quel che riguarda il dispositivo fiscale rappresenta un elemento decisivo”.

(G.A.)

# Non esistono cose “per soli uomini”. La storia di Patrizia Panico ce lo insegna così

La bambina che sognava di diventare Maradona, oggi è l'unica donna nello staff delle sette nazionali maschili

6 Ottobre 2020

Dimenticate tutti quei luoghi comuni e quelle imposizioni della società che vi indicano quale giocattolo scegliere, quale sport intraprendere o a quale lavoro ambire. Non date retta a tutte quelle persone che vi dicono che quel sogno è troppo grande o non è alla vostra portata, semplicemente perché siete nate donne.

L'unica e sola verità, nella quale dovete credere, è quella che siete destinate a diventare esattamente chi sognate di essere. Senza limiti o stereotipi che vi spingano a fare altro: scegliete la vostra strada e inseguetela, a ogni costo.

Perché non esistono cose “per soli uomini” e lo dimostrano le storie di donne che hanno scelto di essere nella vita, esattamente chi sognavano di diventare. Come ha fatto lei, Patrizia Panico, la donna che da bambina sognava di essere come Maradona.

E così, lei che ha capito in fretta di essere libera nelle sue scelte, è diventata 14 volte capo cannoniere del campionato italiano segnando oltre 800 gol.

Romana, esattamente di Tor Bella Monaca, Patrizia Panico oggi ha 45 anni, ma è dall'età di 8 che sogna di diventare una calciatrice. Questo destino da bomber lei se lo è costruito, battendo il terreno e calciando il pallone quando il calcio femminile era considerato un semplice passatempo su scarni campetti scolastici.

Ma lei, che a quella storia che il calcio fosse una cosa per soli maschi non ci ha mai creduto, su questo sport ci ha costruito una carriera, come dimostrano i suoi grandi successi. “Voglio che mi chiamino mister” – ripete la Panico a ogni intervista specificando che – “Il calcio da noi è una roccaforte degli uomini”.

Perché lei è consapevole di quanto gli stereotipi, appartenenti alla società moderna, segnano ancora il confine di disuguaglianza tra uomini e donne.

Eppure Patrizia Panico, con i suoi successi e la sua carriera, ha dimostrato che non esistono le “cose da maschi” e che questa verità universale si applica allo sport, al lavoro e a ogni scelta di vita. Oggi la Panico, rea della realizzazione dei suoi sogni, è allenatrice dell'Under 15 ed è diventata membro dello staff dell'Under 21.

A oggi è l'unica donna presente nello staff delle sette nazionali maschili di calcio con il compito, quindi, di aiutare quei ragazzi a realizzare il sogno verso la nazionale maggiore di Roberto Mancini. Proprio lei, che il suo sogno, lo ha rincorso e realizzato.

## Senza rete

# Due donne e atlete altrettante battaglie



MAURO BERRUTO



**L**a prima si chiama Martina Trevisan, una tennista italiana che in questo anno terribile per tutti, sportivi inclusi, ha raggiunto la sua consacrazione grazie a una meravigliosa cavalcata nel torneo del Roland Garros a Parigi (interrotta ieri ai quarti di finale contro la polacca Iga Swiatek: 6-3 6-1, ndr). Il risultato sportivo è comunque splendido, ma splende ancor più il percorso che questa ragazza ha affrontato, a monte di questo exploit. Nel 2009 Martina ha 16 anni, è n. 57 della classifica mondiale di categoria e davanti a sé ha una brillante carriera. Tuttavia, proprio quell'anno, la luce si spegne. Grandi aspettative e pressioni intorno a lei, qualche problema in casa, una serie di infortuni: troppo per un'adolescente. L'anoressia si infila nella sua vita e per quattro anni Martina non gioca più. Nessuna competizione, nessun torneo. Niente. Arriva a pesare 48 chili, ma riesce a mantenere un contatto con il tennis: un po' si allena, un po' insegna. Poi, come lei stessa racconta, trova la chiave, impara a chiedere aiuto. E vince. Non solo riprende il controllo della sua vita, ma esplose sui campi in terra rossa a Parigi. Nell'anno più difficile per tutti, ricorda di essere stata capace di attraversare un personale inferno e gioca,

vince, sorride.

Soprattutto diventa capace di ispirare e insegnare a tante adolescenti che vincere si può, soprattutto quando si ha la forza di chiedere aiuto.

Ispira, insegna e, in questo momento, ha bisogno di aiuto anche la seconda donna protagonista della settimana. Si chiama Yelena Leuchanka, cestista bielorusa, star della sua nazionale che ha trascinato al 4° posto nel Mondiale del 2010 e protagonista anche nella Woman Nba. Yelena ha messo la sua firma

(insieme a quella di altri seicento atleti che minacciano di non rappresentare più il proprio Paese se le violenze e la repressione non termineranno) su un manifesto che chiede nuove elezioni e la fine del regime di Lukashenko. Poi Yelena è scesa in piazza. Lei, una donna così famosa e alta quasi due metri, non poteva certamente passare inosservata in mezzo a quel fiume di persone che ormai da nove settimane protesta, ogni domenica, a Minsk. Una settimana fa è stata arrestata, ufficialmente per quindici giorni, diventando una degli oltre 12mila attivisti portati in carcere dal regime di Lukashenko.

Yelena, in una bellissima intervista rilasciata pochi giorni fa ad "Athleta Magazine" diceva: «Quando ho cominciato a viaggiare, mi sono resa conto che la Bielorussia era trenta, quarant'anni indietro rispetto agli Stati occidentali. È stato uno choc culturale. Girare il mondo grazie alla pallacanestro ha fatto maturare delle domande insistenti dentro di me. Mi chiedevo come fosse possibile una tale arretratezza del mio Paese, mi chiedevo il perché di questa paralisi economica e culturale. Solo allora ho realizzato che qualcosa nel sistema fosse profondamente sbagliato. Oggi sono qui a dirlo al mio popolo, all'intero mondo».

Queste due donne, la prima protagonista in uno sport individuale, la seconda in uno sport di squadra, hanno costruito il loro carattere e il loro modo di stare al mondo grazie allo sport. L'unica differenza che passa fra le due è che Martina ha vinto la sua battaglia, Yelena non ancora.

## Mobilità sostenibile, Urban Award: un parco bici al comune più green

*Urban Award è il premio ideato da Ludovica Casellati di Viagginbici.com e organizzato con Anci con l'obiettivo di premiare i Comuni che investono in progetti legati alla bici e alla mobilità sostenibile. Premiazione 18 novembre nella XXXVII Assemblea Nazionale Anci*

06 ottobre, 2020

MOBILITÀ

È il momento della mobilità sostenibile. Ora più che mai. La pandemia e il conseguente distanziamento sociale hanno avuto un forte impatto sui trasporti, con traffico sempre più intenso e mezzi pubblici ad accesso contingentato. Pratica, ecologica e alla portata di tutti la bicicletta diventa il mezzo ideale per spostarsi. Un segnale importante arriva da Urban Award, che quest'anno consegnerà al Comune più green vincitore un parco bici composto da circa 30 mezzi, offerto dalle aziende associate ad ANCMA, Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori, di Confindustria.

Urban Award, ideato da Ludovica Casellati direttrice di Viagginbici.com, è organizzato con Anci, con l'obiettivo di premiare i Comuni che investono in progetti legati alla bicicletta e alla mobilità sostenibile.

A credere fortemente in questo progetto importanti partner: Openjobmetis Spa e Intesa Sanpaolo, che per prime sostengono ogni giorno nelle loro aziende la promozione della mobilità dolce, incentivando i collaboratori a utilizzare le due ruote per raggiungere il luogo di lavoro.

La cerimonia di premiazione si terrà mercoledì 18 novembre 2020 in occasione della XXXVII Assemblea Nazionale Anci.

Un Premio per le città che guardano al futuro

Urban Award vuole far conoscere tutte le soluzioni che le amministrazioni stanno programmando o realizzando per consentire ai cittadini e ai turisti di incrementare l'utilizzo di biciclette e trasporti integrati per i propri spostamenti. Il Premio prenderà in considerazione i progetti appena approvati o in essere delle amministrazioni pubbliche. Verranno valutate anche le attività di comunicazione e sensibilizzazione attuate dai Comuni attraverso eventi e iniziative volte a promuovere l'uso della mobilità integrata, come bici e mezzi pubblici oppure incentivazione all'utilizzo della mobilità dolce anche integrata con il trasporto pubblico locale per una riduzione dell'uso dell'auto privata.

È stato prorogato al 31 ottobre 2020 il termine per la presentazione delle candidature. Per partecipare i Comuni possono scaricare l'application form da utilizzare per inviare la domanda di partecipazione dal sito dell'Ani. La candidatura dovrà essere presentata dal sindaco o da un suo delegato all'indirizzo [urban@viagginbici.com](mailto:urban@viagginbici.com). La domanda di partecipazione dovrà contenere una descrizione del progetto supportata da materiale fotografico o video, che consenta alla giuria di valutare l'effettivo beneficio che deriva alla città e ai cittadini dal progetto presentato.

“Sono fiducioso che tanti amministratori sottoporranno iniziative che testimonino la loro azione nell'ambito della mobilità sostenibile e della cultura delle due ruote - è l'auspicio del presidente dell'Ani e sindaco di Bari, Antonio Decaro - perché premi come questo rappresentano, oltre a una amichevole sfida, un'opportunità per condividere e scambiarsi esperienze, per misurarsi con una sfida: quella della sostenibilità, del diritto alla mobilità che si coniughi con il rispetto dell'ambiente. E i sindaci spesso per primi colgono le sfide”.

## Openjobmetis, al lavoro su 2 ruote

Un'azienda sempre più green! Da questa estate le sedi di Openjobmetis di Gallarate e di Milano hanno a disposizione una flotta di biciclette e monopattini elettrici brandizzati per muoversi agevolmente in città, per trascorrere una pausa pranzo alternativa o per praticare il sempre più diffuso bike to work. Un'iniziativa green, che si inserisce all'interno del Premio Urban Award e rappresenta per l'azienda un'opportunità per raccontare la propria anima green e l'attenzione alle politiche di welfare aziendale. Parallelamente al lancio dell'iniziativa è stato istituito l'hashtag #scegliamoilgreen. Questo hashtag è a disposizione di tutti i collaboratori dell'azienda che hanno piacere di condividere attraverso i loro account social le foto in sella ai mezzi brandizzati. "La bicicletta o il monopattino rappresentano ormai un must have della nostra vita lavorativa - sottolinea Rosario Rasizza, Amministratore Delegato Openjobmetis -. Questo cambiamento credo non sia solo frutto della campagna Bonus Mobilità 2020 promossa dal Governo, ma anche il risultato di una riflessione sulla qualità di vita che inevitabilmente i mesi di lockdown ci hanno portato a sviluppare. Un approccio più sostenibile anche in città rappresenta un'opportunità per salvaguardare non solo la salute, ma anche l'ambiente. Abbiamo scelto di promuovere e incentivare il bike to work nella nostra azienda proprio per essere ancora più vicini ai nostri collaboratori e per rispondere alle necessità del nostro tempo: vivere in una dimensione urbana più a misura d'uomo. Mi rende particolarmente orgoglioso quindi sottolineare che le nostre sedi di Milano e di Gallarate sono state dotate di una flotta composta da bici e monopattini elettrici a completa disposizione dei colleghi che vogliono trascorrere una pausa pranzo rigenerante o utilizzare i mezzi green per il tragitto casa-lavoro".

## Bici in premio per il Comune più Green

Saranno circa 30 le biciclette che verranno consegnate al Comune più green d'Italia del 2020. Un premio fortemente voluto da Ludovica Casellati, direttrice di Viagginbici.com e ideatrice di Urban Award. "Dalle grandi crisi devono nascere opportunità, questo periodo possiamo e dobbiamo trasformarlo in un'occasione per cambiare il modello di mobilità delle nostre città - sottolinea Ludovica Casellati, ideatrice del Premio e direttrice di Viagginbici.com -. Molte aziende e Comuni si stanno muovendo per incentivare l'utilizzo delle 2 ruote per raggiungere il luogo di lavoro e le scuole. È importante che le amministrazioni promuovano una nuova visione di mobilità, rendendo possibile e sicuro l'utilizzo delle biciclette, con progetti coraggiosi e lungimiranti che guardino alle città del futuro".

Proprio per questo ANCMA, attraverso le aziende associate, ha deciso di sostenere l'iniziativa di Urban Award, mettendo a disposizione un consistente parco bici che verrà consegnato al Comune più virtuoso.

"Premiare le migliori iniziative messe in campo dai Comuni italiani - ha dichiarato il presidente di Confindustria ANCMA Paolo Magri - permette di accendere un importante riflettore sul tema della mobilità sostenibile. La nostra associazione è da sempre impegnata a promuovere l'utilizzo delle due ruote e soprattutto a valorizzare gli investimenti in ricerca e sviluppo che le aziende del settore fanno proprio nella direzione di una maggiore sostenibilità. A loro va un ringraziamento speciale per aver donato generosamente alcune biciclette, proprio per dare maggior forza e sostanza ai progetti delle amministrazioni più virtuose. Auspichiamo infine che Urban Award sia anche un'occasione per attirare l'attenzione di tutte le istituzioni sul tema dell'infrastrutturazione ciclabile, dell'intermodalità e della sicurezza, quali elementi di un cambiamento culturale necessario".

## Una giuria prestigiosa

La giuria dell'Urban Award è presieduta da Ludovica Casellati, direttore responsabile di Viagginbici.com, magazine di turismo sostenibile e ideatrice del Premio ed è composta da istituzioni, opinion leader, associazioni, giornalisti del settore turistico e della bicicletta: Vittorio Brumotti, campione internazionale e inviato di Striscia la Notizia; Giuseppe Calabrese, gastronomo, conduttore Linea Verde; Massimo Cirri, autore Caterpillar Radio 2; Renato Di Rocco, presidente Federazione Ciclistica italiana; Giancarlo Feliziani, caporedattore Tg La7; Antonella Galdi, vice

segretario generale Anci; Francesco Giorgino, giornalista TG1 e docente Luiss; Maria Rita Grieco, caporedattore TG2; Stefano Laporta, presidente Ispra; Rosanna Lambertucci, conduttrice televisiva; Paolo Liguori, direttore Tgcom24; Piero Nigrelli, direttore settore ciclo di Ancma; Massimo Poggio, attore; Rosario Rasizza, AD Openjobmetis; Guido Rubino, Cyclinside; Monica Sala, giornalista conduttrice Radio Monte Carlo.

Un comitato ristretto dell'Ani farà una prima selezione dei progetti presentati, che verranno poi valutati da tutta la giuria, la quale si riunirà qualche giorno prima della proclamazione dei vincitori.

La premiazione mercoledì 18 novembre 2020

La proclamazione dei vincitori avverrà mercoledì 18 novembre 2020 in occasione della XXXVII Assemblea Nazionale Anci. Il 1°, 2° e 3° premio, nonché una menzione speciale Intesa Sanpaolo saranno assegnati ai Comuni che nella presentazione del progetto dimostreranno lo sviluppo delle tematiche legate alla sostenibilità, tra cui: valutazione di impatto ambientale, effettiva fruibilità dei servizi, abbattimento dell'inquinamento atmosferico, strumenti di comunicazione e sensibilizzazione nei confronti dei cittadini e dei turisti.

La menzione speciale Intesa Sanpaolo verrà consegnata da Vittorio Brumotti.

Il primo classificato riceverà un importante parco di circa 30 bici messo a disposizione dalle aziende associate ANCMA, Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori, di Confindustria.

## **ECONOMIA - SVILUPPO SOSTENIBILE - ALLA FARNESINA CONCLUSIONI Va EDIZ.FESTIVAL SVILUPPO SOSTENIBILE PROMOSSO DA ASVIS IN COLLABORAZIONE CON MAECI. TRASMISSIONE IN DIRETTA ON LINE**

(2020-10-06)

Giovedì 8 ottobre 2020, dalle ore 10.00 alle ore 12.15, avrà luogo alla Farnesina l'evento conclusivo del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2020, promosso da ASviS, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in occasione del quinto anno dalla sottoscrizione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e della ricorrenza del 75° anniversario delle Nazioni Unite.

L'evento, durante il quale verrà presentato il Rapporto ASviS 2020 "L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile", sarà aperto da un intervento del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, e ospiterà gli interventi in video-collegamento del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte e del Commissario Europeo agli Affari Economici, Paolo Gentiloni, ed in presenza del Presidente dell'ASviS, Pierluigi Stefanini, del Vicesegretario Generale delle Nazioni Unite, Amina J. Mohammed e dei rappresentanti delle giovani generazioni. Il Portavoce dell'ASviS Enrico Giovannini illustrerà il Rapporto 2020 e i risultati del Festival.

L'iniziativa sarà inoltre trasmessa in diretta streaming sul sito e sui canali social del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, su quello di ASviS e su [www.festivalsvilupposostenibile.it](http://www.festivalsvilupposostenibile.it) (06/10/2020-ITL/ITNET).



Maeci

Giovedì 8 ottobre 2020, dalle ore 10.00 alle ore 12.15, avrà luogo alla Farnesina l'evento conclusivo del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2020, promosso da ASviS, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in occasione del quinto anno dalla sottoscrizione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e della ricorrenza del 75° anniversario delle Nazioni Unite.

L'evento, durante il quale verrà presentato il Rapporto ASviS 2020 "L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile", sarà aperto da un intervento del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, e ospiterà gli interventi in video-collegamento del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte e del Commissario Europeo agli Affari Economici, Paolo Gentiloni, ed in presenza del Presidente dell'ASviS, Pierluigi Stefanini, del Vicesegretario Generale delle Nazioni Unite, Amina J. Mohammed e dei rappresentanti delle giovani generazioni. Il Portavoce dell'ASviS Enrico Giovannini illustrerà il Rapporto 2020 e i risultati del Festival.

L'iniziativa sarà inoltre trasmessa in diretta streaming sul sito e sui canali social del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, su quello di ASviS e su [www.festivalsvilupposostenibile.it](http://www.festivalsvilupposostenibile.it).

In considerazione della normativa vigente relativa al distanziamento sociale, potranno accedere alla Farnesina un limitato numero di rappresentanti di organi di stampa: sarà possibile accreditare un solo giornalista per testata/agenzia e un solo cameraman più assistente per emittente televisiva.

Ad un limitato numero di operatori Tv sarà data la possibilità di seguire l'evento nella Sala della Riunione (Sala Conferenze Internazionali), mentre gli operatori televisivi che per motivi di spazio non entreranno nella predetta Sala e i giornalisti potranno seguire gli interventi in una salle d'écoute (Sala Aldo Moro), fino al raggiungimento della capienza massima.

Saranno accettati i primi accrediti pervenuti in ordine di tempo.

I giornalisti e gli operatori televisivi interessati ad assistere all'evento potranno accreditarsi, entro le ore 16.00 di mercoledì 7 ottobre, secondo la seguente modalità:

VIA E-MAIL all'indirizzo [accreditamentostampa@esteri.it](mailto:accreditamentostampa@esteri.it), (tel. 06/3691.3432 – 06/3691.8573), specificando i dati anagrafici, la qualifica ed allegando la lettera della testata di appartenenza (per i rappresentanti degli organi di stampa stranieri è richiesta anche Nota Verbale dell'Ambasciata a Roma del Paese dell'organo di stampa rappresentato).

I giornalisti e gli operatori televisivi accreditati potranno accedere alla Farnesina, dall'ingresso principale, lato sinistro, secondo i seguenti orari:

operatori tv: dalle ore 9.00 alle ore 9.15

giornalisti: dalle ore 9.15 alle ore 9.45

Previo controllo della temperatura corporea e muniti di mascherina e degli altri dispositivi di protezione individuali raccomandati dalla normativa vigente.

## | Innovation Village, oggi e giovedì la quinta edizione all'Università Federico II di S. Giovanni



BY REDAZIONE DI ZEROVENTIQUATTRO.IT ON 7 OTTOBRE 2020 -

INNOVAZIONE, SUD E MEDITERRANEO

NAPOLI – L'innovazione riparte. Oggi e giovedì, all'Università degli Studi di Napoli Federico II a San Giovanni a Teduccio, si terrà la **quinta edizione di Innovation Village**, il network che prevede convegni, talk, tavoli di lavoro e incontri formativi. Previsti eventi dal vivo ma anche una solida presenza sul web, con la diretta integrale sulla piattaforma Webex.

Ad inaugurare la due giorni (ore 9) è Innovation Village Award 2020, il premio organizzato con ASviS ed Enea in collaborazione con Materias, Ceinge, Ordine Ingegneri di Napoli, Sellalab, TecUp e Premio Best Practices Confindustria Salerno. Saranno premiati gli innovatori che hanno realizzato progetti ed esperienze di innovazione sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030. **Interverranno tra gli altri Enrico Giovannini, portavoce dell'ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile**; Roberto Morabito, direttore Dip. Sostenibilità dei Sistemi Produttivi e Territoriali di Enea; Valeria Fascione, assessore alla Ricerca e Internazionalizzazione della Regione Campania; Filippo Ammirati, ENEA Enterprise Europe Network, Annamaria Capodanno, direttrice Innovation Village.

Si prosegue alle 12 e alle 14 con due momenti dedicati all'Economia Circolare. In mattinata con Silvia Grandi, Divisione economia circolare e politiche per lo sviluppo ecosostenibile MISE, e Roberta De Carolis di Enea, verrà presentata per la prima volta l'Agenda Strategica per l'Economia Circolare e sarà svolta una consultazione sui programmi pilota rivolta agli stakeholders interessati. A seguire si parlerà di opportunità e rischi per le imprese con Claudia Brunori di Enea ed Edoardo Imperiale, direttore generale della Stazione Sperimentale Pelli.

In chiusura di giornata, alle 16.30, la presentazione delle tesi innovative contenute nel volume di Vincenzo Raffa pubblicato nella Collana di Ingegneria Economico Gestionale diretta da Mario Raffa, che ha curato l'organizzazione dell'evento insieme a Pierluigi Ripa.

Giovedì 8 ottobre 2020 alle ore 9 spazio a School Village, con la presentazione dei progetti delle scuole Secondarie Superiori della Campania sulle tematiche dello sviluppo e rafforzamento delle competenze digitali. Intervengono Luisa Franzese, direttore generale Ufficio Scolastico Regionale per la Campania; Giorgio Ventre, direttore Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione – Università degli Studi di Napoli Federico II.

Alle ore 10 è in programma il talk "Il ruolo dell'Inail nella gestione dell'emergenza Covid", con Adele Pomponio, direttore regionale vicario Inail Campania.

Alle 11.30, Materias promuove un confronto dal titolo “Dalla ricerca al business, nuovi modelli ed esperienze di successo per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione dei risultati della ricerca”. Con Luigi Nicolais, presidente e co-founder di Materias, intervengono il presidente di Enea, Federico Testa, per illustrare le linee di indirizzo della Fondazione Enea Tech, istituita con il Decreto Rilancio per gestire il primo fondo italiano interamente dedicato al trasferimento tecnologico; e Stefano Peroncini, amministratore delegato Eureka! Venture Sgr.

Alle 14.30 il Ceinge – Biotecnologie Avanzate presenterà a ricercatori, imprese ed enti esterni pubblici e privati i servizi avanzati nel campo della biologia e delle biotecnologie. Modera Piero Pucci, coordinatore Facility.

Nell’ambito di Innovation Village 2020 l’Enea, partner dell’Enterprise Europe Network nel consorzio Bridgeconomies organizza il Virtual Brokerage Event: due giorni dedicati ad incontri bilaterali transnazionali tra Imprese, università, centri di ricerca e stakeholders, impegnati sul tema dello Sviluppo Sostenibile, Economia Circolare e Energia Intelligente, per individuare opportunità di partenariati tecnologici e commerciali, avviare progetti di collaborazione e di ricerca, intercettare opportunità di business in nuovi mercati.

Innovation Village è organizzato da KforB con il supporto di Regione Campania. Sarà possibile partecipare dal vivo oppure sulla piattaforma Webex, previa registrazione ai singoli eventi sul sito [www.innovationvillage.it](http://www.innovationvillage.it). Media partner dell’edizione 2020 è Il Mattino.



Giovedì 8 ottobre

-alle ore 15:00 nella piattaforma streaming UniBO: Let's Diversity – diversità e creatività nelle produzioni TV.

Masterclass per gli studenti universitari su “Media and Diversity” in collaborazione con Università di Bologna (in lingua inglese dalle piattaforme streaming di UNIBO).

**-alle 17.30 in Auditorium Biagi di Sala Borsa l'evento: Ritrovarsi nella crisi. Lavoro, appartenenza e sentire comune.**

**Una riflessione a partire dal libro “Un futuro più giusto” di Fabrizio Barca e Patrizia Luongo con:**

Fabrizio Barca – Coordinatore Forum Disuguaglianze Diversità; Vincenzo Colla – Assessore allo sviluppo economico Regione Emilia-Romagna; Donatella Della Porta – Professoressa ordinaria di scienza politica, Scuola Normale Superiore di Pisa; Raffaele Laudani – Presidente Fondazione per l'Innovazione Urbana.



6 ottobre 2020 ore: 14:10  
IMMIGRAZIONE

## Accoglienza, rimpatri, daspo urbano. Ecco cosa prevede il nuovo decreto Immigrazione

di Eleonora Camilli



Si introduce una nuova protezione speciale e un nuovo Sistema di accoglienza e integrazione. Si abbassano i tempi di attesa per le domande di cittadinanza da 4 a 3 anni, ma il provvedimento non è retroattivo. Multe ridotte per le ong che operano in mare, pene più severe per le risse fuori dai locali

ROMA - Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al nuovo Decreto Immigrazione (Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento e di contrasto all'utilizzo distorto del web), che modifica, a due anni dalla loro entrata in vigore, i decreti sicurezza voluti dall'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini. Dodici gli articoli contenuti nel nuovo dispositivo che ripristina il sistema di accoglienza ex Sprar, introduce la protezione speciale (una sorta di nuova protezione umanitaria), prevede nuove disposizioni per le ong che operano in mare (scompaiono le multe milionarie, ma resta la sanzione che passa dal piano amministrativo a quello penale e che potrà avere un importo dai 10mila ai 50mila euro). Infine nel testo sono contenute anche nuove norme che inaspriscono il cosiddetto "Daspo urbano" sulla scia dei recenti fatti di Colferro. Sono, infatti, previste pene più severe per le risse fuori dai locali pubblici.

### Protezione speciale e iscrizione anagrafica

In dettaglio, sul fronte delle modifiche al sistema di asilo la novità più rilevante riguarda l'introduzione di un permesso di soggiorno per protezione speciale (una sorta di nuova protezione umanitaria) previo parere della Commissione territoriale. Nel testo si ricorda che in base al principio di non refoulement è vietato il respingimento di chi rischia di essere sottoposto a trattamenti inumani e degradanti, oltre che a tortura, nel proprio paese. Non solo, il divieto di respingimento ed espulsione è previsto anche "nei casi in cui il rimpatrio determini il rischio di una violazione del diritto alla vita privata e familiare". Il rilascio della protezione speciale, che avrà la durata di due anni, è previsto in questi casi. Il decreto amplia anche la casistica dei permessi di soggiorno convertibili per lavoro: "si tratta dei permessi di soggiorno per protezione speciale (ad eccezione dei casi per i quali siano state applicate le cause di diniego ed esclusione della protezione internazionale) per calamità, per residenza elettiva, per acquisto della cittadinanza o dello stato di apolide, per attività sportiva, per lavoro di tipo artistico, per motivi religiosi e per assistenza minori. Viene, poi, ripristinata l'iscrizione anagrafica per i richiedenti asilo: la sua eliminazione era stata già giudicata incostituzionale da una recente pronuncia della Consulta.

### Il nuovo Sistema di accoglienza e integrazione

Nel testo si profila, poi, il nuovo Sistema di Accoglienza e integrazione destinato a succedere al sistema Sipromi (delineato dal precedente Governo). In sintesi: le attività di prima assistenza continueranno a essere svolte nei

centri governativi ordinari e nei Cas. La seconda accoglienza, invece, si articola su due livelli: uno dedicato ai richiedenti asilo e uno ai titolari di protezione. Solo in quest'ultimo caso si prevedono servizi aggiuntivi finalizzati all'integrazione. Una distinzione che non piace alle organizzazioni che si occupano di tutela dei diritti di migranti e rifugiati, e che da tempo chiedevano il ripristino dei servizi per tutti. Nel testo si specifica, inoltre, che gli enti locali che prestano servizi di accoglienza per i titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati possono accogliere anche i richiedenti protezione internazionale e i titolari di permessi di soggiorno (speciali o per sfruttamento lavorativo, calamità, atti di valore civile, violenza domestica) "nei limiti dei posti disponibili".

#### Il soccorso in mare e le multe alle ong

Il decreto interviene anche in materia di limitazione o divieto di transito di navi nelle acque territoriali italiane. Nei casi di "ordine e sicurezza pubblica o legati a violazioni della legge sull'immigrazione" il ministro dell'Interno può adottare un provvedimento di limitazione di concerto con i ministri della Difesa e delle Infrastrutture e dei trasporti, previa informazione del presidente del Consiglio dei ministri. Tale divieto non è previsto per le operazioni di soccorso "immediatamente comunicate alle autorità italiane e alle autorità dello Stato di bandiera" e condotte nel "rispetto delle norme di diritto internazionale e delle indicazioni del competente centro di coordinamento dei soccorsi in mare". Per quanto riguarda le sanzioni si passa dal piano amministrativo a quello penale nel caso di violazioni, il riferimento normativo è all'articolo 1102 del codice della navigazione. Le multe previste variano da un minimo di 10mila a un massimo di 50mila euro (il codice della navigazione prevede un tetto di 516 euro). Una previsione sanzionatoria che lascia intanto l'impianto di "criminalizzazione del soccorso in mare" secondo le organizzazioni umanitarie che operano nel Mediterraneo centrale.

#### Trattenimento e rimpatri

Il decreto prevede una serie di misure dirette, da un lato, a "ridurre i tempi massimi di trattenimento, a individuare delle categorie di persone destinatarie di un provvedimento di espulsione da trattenere prioritariamente e a definire norme di garanzia dei diritti delle persone trattenute". Dall'altra si rafforza l'azione repressiva all'interno delle strutture. Nei casi di delitti commessi "con violenza sulle cose o sulle persone" si prevede l'arresto facoltativo e il giudizio direttissimo. I tempi massimi di trattenimento passano da centottanta a novanta giorni, prorogabili di ulteriori trenta giorni nel caso in cui "lo straniero sia cittadino di un Paese con cui l'Italia abbia sottoscritto accordi in materia di rimpatri".

#### Cittadinanza

Per quanto riguarda le pratiche burocratiche, il precedente decreto sicurezza aveva allungato i tempi di risposta per le domande di cittadinanza per residenza o matrimonio, da 2 a 4 anni. Il nuovo decreto fa un piccolo passo indietro, ponendo il limite a 3 anni. Il nuovo termine si applica, però, solo alle domande presentate dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto. Non è quindi retroattivo.

#### Nuovo Daspo urbano dopo i fatti Colleferro

L'ultima parte del testo rafforza il cosiddetto "Daspo urbano" già previsto dai decreti Minniti-Orlando. L'obiettivo - si legge - è "prevenire gravi episodi di violenza sia all'interno dei locali che nelle immediate vicinanze degli stessi". In particolare, l'articolo 8 inasprisce le pene nell'ipotesi in cui "nel corso di una rissa, taluno resti ucciso, o riporti lesioni personali, per il solo fatto della partecipazione alla stessa", La pena prevista è la reclusione da 6 mesi a 6 anni. Inoltre è prevista l'applicazione del meccanismo dell'oscuramento dei siti web, già utilizzato per il contrasto alla pedopornografia online, per i portali utilizzati "per la commissione di reati in materia di stupefacenti".



Il testo prevede modifiche importanti sui requisiti in base al quale verrà concessa la protezione internazionale. Vengono inoltre abolite le maxi multe nei confronti delle navi Ong che entrano in acque territoriali italiane dopo aver soccorso i migranti. Si torna inoltre a un sistema di accoglienza in cui i Comuni avranno un ruolo di primo piano attraverso gli Sprar. Le principali novità

I decreti sicurezza voluti dall'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini sono oggi aboliti. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato il nuovo decreto in materia di sicurezza e immigrazione proposto dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dall'attuale capo del Viminale, Luciana Lamorgese. Il testo prevede modifiche importanti sui requisiti in base al quale verrà concessa la protezione internazionale. Vengono inoltre abolite le maxi multe nei confronti delle navi Ong che entrano in acque territoriali italiane dopo aver soccorso i migranti. Si torna inoltre a un sistema di accoglienza in cui i Comuni avranno un ruolo di primo piano attraverso gli Sprar.

Ecco le principali novità che vanno a modificare gli articoli 131-bis e 588 del codice penale:

**Protezione internazionale:** «Per quanto riguarda la protezione internazionale degli stranieri, la normativa vigente prescrive il divieto di espulsione e respingimento nel caso in cui il rimpatrio determini, per l'interessato, il rischio di tortura. Con il decreto, si aggiunge a questa ipotesi il rischio che lo straniero sia sottoposto a trattamenti inumani o degradanti e se ne vieta l'espulsione anche nei casi di rischio di violazione del diritto al rispetto della sua vita privata e familiare. In tali casi, si prevede il rilascio del permesso di soggiorno per protezione speciale. Sempre in materia di condizione giuridica dello straniero, il provvedimento affronta anche il tema della convertibilità dei permessi di soggiorno rilasciati per altre ragioni in permessi di lavoro. Alle categorie di permessi convertibili già previste, si aggiungono quelle di protezione speciale, calamità, residenza elettiva, acquisto della cittadinanza o dello stato di apolide, attività sportiva, lavoro di tipo artistico, motivi religiosi e assistenza ai minori».

**Accoglienza e Sprar:** «Il provvedimento riforma anche il sistema di accoglienza destinato ai richiedenti protezione internazionale e ai titolari di protezione, con la creazione del nuovo "Sistema di accoglienza e integrazione". Le attività di prima assistenza continueranno ad essere svolte nei centri governativi ordinari e straordinari. Successivamente, il Sistema si articolerà in due livelli di prestazioni: il primo dedicato ai richiedenti protezione internazionale, il secondo a coloro che ne sono già titolari, con servizi aggiuntivi finalizzati all'integrazione».

**Ong.** «Il testo interviene poi sulle sanzioni relative al divieto di transito delle navi nel mare territoriale. Si prevede che, nel caso in cui ricorrano i motivi di ordine e sicurezza pubblica o di violazione delle norme sul traffico di migranti via mare, il provvedimento di divieto sia adottato, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa e con il Ministro delle infrastrutture, previa informazione al Presidente del Consiglio. Per le operazioni di soccorso, la disciplina di divieto non si applicherà nell'ipotesi in cui vi sia stata la comunicazione al centro di coordinamento ed allo Stato di bandiera e siano rispettate le indicazioni della competente autorità per la ricerca ed il soccorso in mare. In caso di violazione del divieto, si richiama la disciplina vigente del Codice della navigazione, che prevede la reclusione fino a due anni e una multa da 10.000 a 50.000 euro. Sono pertanto eliminate le sanzioni amministrative introdotte in precedenza».

Il decreto introduce inoltre norme volte a contrastare il fenomeno dello spaccio di stupefacenti attraverso siti web e, sempre in materia di sicurezza, viene rafforzato il “Daspo urbano”: «rendendo possibile per il Questore l’applicazione del divieto di accesso nei locali pubblici anche nei confronti dei soggetti che abbiano riportato una o più denunce o una condanna non definitiva, nel corso degli ultimi tre anni, relativamente alla vendita o cessione di sostanze stupefacenti o psicotrope. Inoltre, si interviene sul trattamento sanzionatorio conseguente alla violazione del divieto, prevedendo, in particolare, la pena della reclusione da sei mesi a due anni e la multa da 8.000 a 20.000 euro».

Un’altra novità importante riguarda l’inasprimento delle pene per i soggetti coinvolti in risse, spesso determinate da uno sfondo razziale: «qualora qualcuno resti ucciso o riporti lesioni personali, il solo fatto della partecipazione alla stessa sia punibile con la reclusione da sei mesi a sei anni».

**ELLY SCHLEIN** La vicepresidente dell'Emilia Romagna: "La legge sulla cittadinanza è superata, ora serve lo ius soli"

## “Un passo avanti, ma tante ambiguità Non si possono criminalizzare le Ong”

### L'INTERVISTA

**NICCOLÒ CARRATELLI**  
ROMA

**A**veva chiesto a gran voce la cancellazione dei decreti sicurezza firmati Salvini, fin dall'inizio del secondo governo Conte. E ora, dopo più di un anno di attesa, Elly Schlein spiega: «Avevamo chiesto più coraggio, alla fine è passato questo compromesso - spiega la vicepresidente dell'Emilia Romagna - ovviamente è un passo avanti, ma restano diverse ambiguità, legate soprattutto al fatto che c'è una forza della maggioranza che quelle norme assurde le aveva votate».

**Partiamo dalle note positive: ritorno della protezione umanitaria, ripristino dell'iscrizione anagrafica per i richiedenti asilo, ampliamento della casistica dei permessi di soggiorno convertibili per lavoro. Fin qui ci siamo, no?**

«Senza dubbio positiva la reintroduzione della protezione umanitaria, anche se hanno deciso di cambiare le norme, fondamentale il fatto che vengano previste più possibilità di conversione per motivi di lavoro dei permessi, mentre l'iscrizione all'anagrafe dei richiedenti asilo lo con-

**ELLY SCHLEIN**  
VICEPRESIDENTE  
DELL'EMILIA ROMAGNA



**Bisogna superare la Bossi-Fini, una legge criminogena che non permette vie legali per arrivare in Italia**

**Ricollocamenti obbligatori? Dobbiamo portare dalla nostra parte Francia e Germania**

sidero un atto dovuto dopo la pronuncia della Corte costituzionale. Poi è importante il ritorno ad un sistema di accoglienza diffusa, simile ai vecchi Sprar, aperto anche ai richiedenti asilo».

**Ma non saranno previsti per tutti i servizi di inserimento lavorativo, che senso ha questa differenziazione?**

«È un errore, perché è importante che il percorso di orientamento professionale venga garantito a tutti, a prescindere dallo status di titolare di prote-

zione o richiedente asilo. La procedura di asilo dura molto tempo, dopo due mesi il richiedente può lavorare, perché escluderlo? È una stortura da correggere, come pure l'aver portato da 4 a 3 anni i tempi di risposta per le domande di cittadinanza per residenza o matrimonio. Prima di Salvini il massimo era 2 anni, si doveva almeno tornare lì».

**Altra criticità, l'approccio verso le Ong e il soccorso in mare. Sono state eliminate le multe milionarie, resta pe-**

**rò la possibilità di sanzioni sul piano penale. Da Open Arms e Medici senza frontiere accusano di voler continuare a criminalizzare chi salva vite in mare. Che ne pensa?**

«Hanno ragione, la criminalizzazione delle Ong è più che altro concettuale e non va bene. Le multe sono molto ridimensionate e c'è l'esimente penale per chi si coordina con le autorità preposte, cosa che le navi umanitarie fanno sempre. Poi è previsto che sia un giudice ter-

zo a valutare eventuali violazioni, quindi diciamo che le multe sono abbastanza teoriche. Ma restano sul tavolo, probabilmente per salvare la faccia di chi tra i 5 Stelle in passato aveva dichiarato guerra alle Ong e parlava di "taxi del mare". Spero che sui vari punti critici si riesca a migliorare il testo in Parlamento».

**Questa maggioranza è in grado di andare avanti verso una riscrittura più organica delle politiche migratorie?**

### **Superarla come?**

«È una legge criminogena, che di fatto non permette vie legali di ingresso in Italia, obbliga i migranti a rischiare la vita sui barconi. L'ipocrisia leghista dice: accogliamo chi arriva regolarmente. Ma, in pratica, non c'è modo di farlo. Bisogna prevedere regole di accesso, ad esempio un permesso di soggiorno temporaneo per la ricerca del lavoro. E chiudere l'epoca delle sanatorie, che sono discriminatorie, perché basate sulla velocità di un clic online».

**Via la Bossi-Fini, poi una legge sulla cittadinanza, il negoziato in Europa sulla riforma del trattato di Dublino. Forse è chiedere troppo?**

«Non credo, sono impegni prioritari. La legge sulla cittadinanza è del 1992, già superata dalla realtà del Paese, delle nostre scuole, serve lo ius soli. E in Europa bisogna dare battaglia, portare dalla nostra parte Francia e Germania sui ricollocamenti obbligatori, tornare alla proposta già votata dal Parlamento europeo nel 2017». —

«È chiaro che questo sui decreti sicurezza deve essere solo un primo passo, si deve andare avanti, superando le contraddizioni interne alle forze di maggioranza. Non solo nel Movimento 5 Stelle, basti pensare al Pd sulla questione del memorandum con la Libia sui respingimenti. Ma serve una visione complessiva per riordinare la materia, non si può lasciare spazio alle aberrazioni della destra sovranista. Io sono fiduciosa, ho trovato diversi colleghi 5 Stelle sulle mie posizioni, ad esempio sulla necessità di superare la legge Bossi-Fini, che è il vero tema da affrontare».



6 ottobre 2020 ore: 17:32  
SOCIETÀ

RS

## Scuola, Azzolina: educazione antidoto a violenza e discriminazioni di genere



La ministra dell'Istruzione interviene al format del Movimento 5 "Nemmeno con un click": "Anche io vittima di attacchi sessisti"

ROMA - "La violenza di genere la vediamo soprattutto sui social. La rete e' uno strumento di conoscenza eccezionale, ma ci vuole un'educazione all'uso dello strumento e questo deve farlo anche la scuola, insieme alla famiglia. Nell'idea di cittadinanza digitale che abbiamo pensato, una parte importante va a come si usa lo strumento tecnologico".

La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina e' intervenuta cosi' nel corso della diretta Facebook 'Nemmeno con un click', format del Movimento 5 Stelle nato per approfondire il tema della violenza di genere.

"Oggi i contenuti che viaggiano in rete sono potenzialmente una tortura che non ha limiti di tempo e spazio. Anche io sono stata vittima di violenze sessiste. Sono stata attaccata moltissimo- ha aggiunto la ministra- Una sola volta ho preso questi commenti volgari e ho voluto far vedere cosa c'era scritto, anche per educare gli altri. La critica e' sempre ben accetta, ma l'offesa sessista e' un'altra cosa. Io sono 'corazzata', ma certi commenti, su una ragazza giovane che non ha gli strumenti psicologici per difendersi, rischiano di fare danni molto seri. In quel caso la scuola diventa l'antidoto alla violenza".

Azzolina ha poi aggiunto che le donne "devono fare squadra al di la' del colore politico", e che il ministero sta lavorando per superare gli stereotipi di genere che appaiono anche sui libri scolastici. "I nostri studenti hanno bisogno di modelli positivi, devono esserlo gli insegnanti ma devono esserlo anche i politici. Altrimenti non possiamo pensare che gli studenti ci rispettino". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



Minori

## Dialoghi di Vita.it e Telefono Azzurro: giovedì a tema la cittadinanza digitale

di Redazione | 21 ore fa

Giovedì 8 ottobre alle 18 il quarto appuntamento con i Dialoghi “Ricominciamo dai bambini e adolescenti”. A tema l'educazione alla cittadinanza digitale. Protagonisti del dialogo: Padre Paolo Benanti, francescano, docente di Teologia morale ed etica delle tecnologie; Raffella Briani, Associazione Nazionale Presidi; Aluisi Tosolini, dirigente scolastico a Parma; Emma Amiconi, Presidente FONDACA, Fondazione per la cittadinanza attiva

Pochi giorni fa **la Ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina**, che ha voluto ricordare come: **“L'educazione al digitale è un pilastro per la formazione dei nostri ragazzi**. La pandemia ha accelerato un cambiamento che dobbiamo intercettare. Siamo di fronte ad una vera e propria rivoluzione. Questi mesi hanno cambiato tutto. Stiamo lavorando alla trasformazione digitale della Scuola e al potenziamento delle competenze digitali degli studenti e delle studentesse, ma anche di tutto il personale scolastico”.

**Di Educazione alla cittadinanza digitale si occuperà il quarto appuntamento dei Dialoghi di Vita.it e Telefono Azzurro di giovedì 8 ottobre condotti come sempre da Riccardo Bonacina e dal professor Ernesto Caffo.**

**Educazione alla cittadinanza digitale significa fare in modo che i ragazzi siano in grado di:**

- esercitare la propria cittadinanza utilizzando in modo critico e consapevole la Rete e i Media,
- esprimere e valorizzare se stessi utilizzando gli strumenti tecnologici in modo autonomo e rispondente ai bisogni individuali, sapersi proteggere dalle insidie della Rete e dei Media (plagio, truffe, adescamento...),
- saper rispettare norme specifiche (rispetto della privacy, rispetto/tutela del diritto d'autore...),
- essere cittadini competenti del contemporaneo.

**Per questo alla scuola e agli insegnanti, che giocano un ruolo fondamentale nella vita dei ragazzi, è necessario proporre percorsi di sensibilizzazione e di**

**formazione**, che forniscano loro le competenze necessarie per educare gli studenti a navigare in Rete consapevolmente e aiutarli a chiedere aiuto.

**Telefono Azzurro e Doxa Kids**, nell'ultimo studio prodotto, evidenziano un altro dato allarmante: il 28% dei ragazzi adolescenti intervistato dichiara che i social causano dipendenza. Per fortuna **il 49% degli intervistati dichiara di voler ricevere un supporto per poter raggiungere una condizione di benessere digitale e, in generale, gli adulti rimangono per loro un punto di riferimento fondamentale per superare le difficoltà.** La ricerca di Telefono Azzurro e Doxa Kids mette in luce un altro dato interessante: **il 17% dei giovani si rivolgerebbe a un insegnante ma confida in una maggiore preparazione da parte di essi, in modo che possano aiutarli ad affrontare e gestire i pericoli della rete.**

Il dialogo di giovedì vedrà come protagonisti: **Padre Paolo Benanti**, francescano, docente di Teologia morale ed etica delle tecnologie; **Raffella Briani**, Associazione Nazionale Presidi; **Aluisi Tosolini**, dirigente scolastico a Parma; **Emma Amiconi**, Presidente FONDACA, Fondazione per la cittadinanza attiva.

**Giovedì 8 ottobre, ore 18:00**

**DIRETTA FACEBOOK SULLE PAGINE DI**



## **Educazione, competenze e cittadinanza digitale**



**ERNESTO CAFFO**

Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile, Università di Modena e Reggio Emilia e Presidente di Telefono Azzurro



**RICCARDO BONACINA**

Founder ed editorial coordinator di Vita



**PADRE PAOLO BENANTI**

Francescano, docente di Teologia morale ed etica delle tecnologie



**ALUISI TOSOLINI**

Dirigente scolastico a Parma



**RAFFAELLA BRIANI**

Associazione Nazionale Presidi



**EMMA AMICONI**

Presidente FONDACA, Fondazione per la cittadinanza attiva

In collaborazione con





Osservatorio  
sull'accoglienza diffusa  
di migranti e rifugiati

## Un Pinocchio a spasso per Roma

Arcs Solidarietà 06 Ottobre 2020

Due eventi all'aperto all'insegna della socialità e dell'inclusione organizzati da ARCS – Arci Culture Solidali APS, la ONG di ARCI, insieme a Guide Invisibili e Laboratorio 53 Onlus caratterizzano l'ottobratura romana appena iniziata.

Due occasioni per scoprire una Roma inaspettata con nuovi occhi, attraverso le storie sussurrate in cuffia da cittadini migranti che abitano la città e la raccontano all'ascoltatore: musiche e suoni accompagnano cultura e tradizioni, pensieri, sprazzi di vita della quotidianità migrante nella capitale.

Guide Invisibili è questo: un progetto di storytelling audio curato da giovani migranti, autori e voci delle speciali audio guide di Roma, ma anche accompagnatori dei visitatori nei diversi quartieri della capitale.

Insieme ad ARCS, le passeggiate sonore attraverseranno le caratteristiche piazze e strade di Trastevere nel pomeriggio del 17 ottobre (ore 16.30) e i vicoli del rione Monti sabato 24 ottobre (ore 16.30).

Per partecipare basterà iscriversi gratuitamente – inviando una mail a [guideinvisibili@gmail.com](mailto:guideinvisibili@gmail.com) o un messaggio whatsapp al 3801868316 – raggiungere il gruppo nel luogo comunicato in fase di prenotazione, mettersi le cuffie (e la mascherina!) e lasciarsi trasportare dalle voci narranti.

Un momento di convivialità – nel rispetto delle norme anti-covid in vigore – che si concluderà con una merenda al sacco preparata da Maki – Sapori dal mondo, un progetto trasversale alle attività dell'Associazione Laboratorio 53, nato a Roma dall'incontro e la convivenza con migranti, richiedenti asilo e rifugiati.

Le passeggiate sono organizzate nell'ambito del progetto "Pinocchio – cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione sociale" co-finanziato da AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e capitanato da CEFA Onlus, di cui ARCS – Culture Solidali è partner insieme ad altre numerose realtà italiane: A Sud Ecologia e Cooperazione Onlus, Unione Italiana Sport Per tutti – UISP, LUNARIA Associazione di Promozione Sociale e Impresa Sociale, Associazione Arci Aps Comitato regionale Liguria – Arci Liguria aps, Associazione ARCI Caserta, Comune di Bologna – Area Nuove cittadinanze, inclusione sociale e quartieri – Ufficio Nuove cittadinanze, cooperazione.

Un progetto di educazione alla cittadinanza globale che nasce dalla necessità di sviluppare azioni di cittadinanza attiva e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per contrastare l'incidenza del fenomeno delle discriminazioni.

All'interno del progetto anche la campagna di comunicazione #SonoFattiTuoi (<https://www.facebook.com/sonofattituoi>) nata dalla riflessione su quanto stereotipi legati essenzialmente a cultura e Paesi d'origine delle persone di origine migrante siano ancora fortemente radicati nella nostra società. Partendo da situazioni quotidiane, la campagna vuole dimostrare la grande differenza che ognuno di noi può fare prendendo parola ogni giorno e

contrastando i fenomeni d'odio.

Le passeggiate saranno un momento di incontro e confronto, un'occasione per osservare la realtà quotidiana da una prospettiva diversa, nuova.

Insomma, prenotate il vostro posto, ARCS e Guide Invisibili vi aspettano per riscoprire insieme la città eterna!

## Welcome Project, l'accoglienza in un "melting pot" tra sport, cucina e arte

Quattro giornate, organizzate dalla Uisp Emilia-Romagna, che coinvolgeranno i partecipanti in tornei e laboratori in cui Africa e Italia si incontrano e si uniscono, ma soprattutto giocano insieme. Il primo appuntamento il 18 ottobre al centro Pizzoli di Bologna. Terra: "Lo sport non è fine a se stesso, ma è un mezzo di socialità"

06/10/2020

Sport, teatro, cinema, musica, cucina: ingredienti diversi per superare le barriere tra una cultura e l'altra. La Uisp Emilia-Romagna dà il via al Welcome Project, con quattro giornate che coinvolgeranno i partecipanti in tornei e attività in cui Africa e Italia si incontrano e si uniscono, ma soprattutto giocano insieme. Il progetto è tra i vincitori del Bando per la pace 2020, che in Emilia-Romagna promuove attività dedicate all'educazione e alla sensibilizzazione ai temi della solidarietà internazionale, dell'interculturalità e della pace.

"Vogliamo sperimentare nuove forme di approccio e collaborazione all'idea di integrazione e interculturalismo – spiega Roberto Terra, responsabile delle politiche sulle Interculture della Uisp Emilia-Romagna –, senza tralasciare la parte della marginalità sociale e di tutti coloro che non hanno avuto modo di confrontarsi con attività educative e culturali".

Grazie alla collaborazione con alcune polisportive, associazioni e cooperative sociali, come Idee in Movimento e Arte Migrante, Welcome Project darà la possibilità concreta di confrontarsi non solo a livello sportivo, ma anche culturale, partecipando a laboratori di cucina, teatro, cinema e musica: l'obiettivo è quello di creare un'esperienza che permetta di conoscersi senza alcuna distinzione di storia, lingua, religione o capacità motoria.

Il progetto partirà con la Welcome Cup, organizzata il 18 ottobre presso il centro sportivo Pizzoli di Bologna: la prima parte della giornata sarà dedicata al torneo, con partite di calcetto, volley e basket. Un'attenzione particolare è stata messa nella ridefinizione delle regole per favorire la partecipazione anche di chi è meno abile e il rispetto delle norme sanitarie contro la diffusione del Covid-19. La pausa pranzo, momento di socialità e fusione interculturale per eccellenza, sarà dedicata a uno scambio culinario tra ricette tradizionali etniche e della cucina emiliano-romagnola, mentre dopo il "terzo tempo" seguiranno i laboratori organizzati dall'associazione Arte Migrante.

Le altre tre giornate si svolgeranno tra novembre e dicembre: sabato 21 novembre, sempre al Pizzoli, sono previsti i Welcome Games, con una giornata dedicata a laboratori di giochi tradizionali italiani e del popolo Saharawi e del gioco delle bocce. Si proseguirà con il corso di cucina etnica, il "terzo tempo" e i laboratori artistici. Il 9 dicembre a Rimini è previsto un webinar e una discussione sulle possibili forme di accoglienza, con un approfondimento sui corridoi umanitari, sul salvataggio e sulle sfide dell'accoglienza in questo momento di crisi sanitaria. Infine il 16 dicembre, a Reggio Emilia, si concluderà con un incontro su sport, arte e cultura, confrontandosi su quali strumenti possono favorire l'integrazione e la promozione del benessere psicofisico di stranieri e persone con vulnerabilità.

"L'obiettivo ambizioso è far vedere che lo sport non è fine a se stesso, ma è un mezzo di socialità – conclude Terra –. Tenere insieme una parte di gioco legata allo sport, con una di socialità del terzo

tempo, insieme a una parte legata ai laboratori culinari, è una formula per dire che ci sono tanti modi diversi per conoscersi e avere uno scambio relazionale vero tra persone che altrimenti non si sarebbero potute incontrare. Per questo il progetto si chiama Welcome: sei benvenuto a prescindere dal tuo percorso, dalla tua provenienza, dalla tua condizione. Puoi sperimentare insieme agli altri”.

Alice Facchini

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)  
Fonte: Redattore sociale ([www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it))

## La stagione 2020-21 avrà solo due livelli Iscrizione da confermare entro il 30 ottobre e fischio d'inizio sabato 7 novembre

Publicato il 7 ottobre 2020

Ufficializzata la data di inizio, sabato 7 novembre, la Struttura Attività Calcio del Comitato Uisp Empoli-Valdelsa ha reso note anche le norme di partecipazione del prossimo campionato di calcio a 11, con qualche novità. La più significativa è che si passerà da 3 a 2 livelli. Al momento (si parla però di dati ufficiosi) sarebbero infatti solo 56 le squadre che hanno fatto la pre-iscrizione, che dovrà poi essere confermata entro il 30 ottobre con la comunicazione del campo per le gare come squadra prima...

Grazie di leggere **La Nazione**.

Crea un account gratuitamente oppure  
effettua il login per continuare la lettura.

## Fare sport per crescere insieme La Uisp apre le porte ai piccoli

Ripartono i corsi per bambini a partire dai tre anni di età. Si terranno negli spazi. del PalAramini

EMPOLI

Dopo uno stop forzato legato all'emergenza coronavirus, a Empoli, al PalAramini è di nuovo tempo di 'Crescere in movimento', 'A tutto sport' e 'scherma'. Si tratta dei corsi promossi dalla Uisp Empoli Valdelsa per i più piccoli. Scaletta alla mano, ai più piccoli (dai 3 ai 5 anni) è rivolto il corso Crescere in movimento, nel quale i bambini potranno muovere i primi passi nella pratica motoria.

L'appuntamento è il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 18. Per giovanissimi a partire dai 6 anni di età, c'è invece A tutto sport grazie al quale i partecipanti potranno sperimentare varie discipline. L'appuntamento, in questo caso, è ancora il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 18. Infine, c'è il corso di scherma per bambini di età superiore a 5 anni: i partecipanti potranno cimentarsi in questo sport attraverso le tre discipline di spada, fioretto e sciabola. Il tutto il martedì e il giovedì dalle 17.15 alle 18.15. Per iscriversi è necessario compilare il modulo scaricabile dal sito [uisp.itempoli](http://uisp.itempoli) o da ritirare nella sede del comitato in via XI Febbraio 28A. L'iscrizione, valida fino al termine dell'anno sportivo, ha un costo di 12 euro, mentre il costo mensile dei corsi varia da 20 a 35 euro a seconda del numero di lezioni seguite nella settimana. Per maggiori informazioni chiamare lo 0571.711533.

© Riproduzione riservata



# CITTÀ DELLA SPEZIA

*il quotidiano on line della Spezia e provincia*

## Riprende il karate alla Guzman

La Spezia - Dopo la pausa forzata, lo Shorin Karate della Scuola San Domenico di Guzman, riparte; dopo esserci lasciati con il successo conquistato alla gara Interregionale di Bologna nel mese di Febbraio 2020 con primi posti e piazzamenti da podio, riprendono in sicurezza gli allenamenti di questi giovanissimi atleti guidati dal Maestro Viani, che con metodologia tecnica da anni porta i suoi atleti ad eccellere ad ogni competizione a cui partecipano e nonostante facciano parte dell'Ente di promozione Uisp e Federalmente della Wtk, non si tirano indietro quando c'è da confrontarsi con altre realtà, prova ne sono i Campionati Italiani vinti nella Federazione Fiam ed in rappresentanza della Borgata Karate di Lerici del Direttore tecnico Maestro Giuseppe Morelli, responsabile del Karate Ligure della Uisp, come poi non menzionare le 8 coppe vinte negli anni dai nostri giovanissimi atleti al Trofeo Carnevale gara Interfederale che richiama ogni anno più di 800 atleti provenienti da ogni parte d'Italia, Trofeo che nel 2019 lo Shorin ha vinto salendo per la gara riservata ai giovanissimi sul gradino più alto del podio e in assoluto considerando anche i più grandi al 2° posto. Nelle competizioni Uisp numerosi i Campionati Nazionali vinti sia Individualmente che a squadra, per quanto riguarda la Wtk i giovani allievi del maestro Viani si sono imposti contro atleti di società italiane e straniere, portando più volte i suoi atleti a vestire la maglia della Nazionale di Karate Wtk con cui hanno preso parte con successo a Campionati Internazionali all'estero. Oggi l'obbiettivo del maestro Viani nella ripartenza è quello dello sviluppo di un progetto sportivo che porti alla formazione di un nuovo gruppo agonistico che negli anni avvenire acquisisca capacità tecniche di alta rilevanza ed in grado di bissare i successi sinteticamente espressi; rivolgiamo quindi un invito ai genitori che volessero far parte di questo progetto e far iniziare ai propri figli con età compresa tra i 6 e i 10 anni un percorso di crescita e di formazione sportiva con il karate insegnato dal Maestro Viani e di rivolgersi per le iscrizioni al numero 3356512738, oppure presentarsi presso la palestra della Scuola San Domenico di Guzman nei giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 17,00 in poi.

Mercoledì 7 ottobre 2020 alle 09:04:33

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giro Riviera e Bassa Lunigiana Iacopini si impone nella Elite

Seconda tappa del 46esimo "Giro della Riviera e Bassa Lunigiana", la gara ciclistica per amatori organizzata dalla Uisp in collaborazione con la lega Ciclismo, l'Apua Team e il Velo Club Carrara. La prima tappa, che è anche il sesto trofeo "Contatto Pubblicità". Aperta a tutte le categorie amatori, la corsa è partita dallo stadio di via Oliveti sul percorso vie Massa-Avenza, Martiri di Cefalonia, Nuova artigiani del marmo, Unni, Dorsale, Dell'Industria, Aurelia, Oliveti, con arrivo in via Catagnina. Un circuito ripetuto sette volte per 65 chilometri complessivi. Questo l'ordine di arrivo. Categoria elite: Luca Iacopini, Lorenzo Sbrana, Emanuele Sciamanna, David Nunziati, Matteo Valeri; M1: Matteo Del Mancino, Federico Pozzetto, Fabio Del Bene, Gianluca Nicastro, Marco Macchi; M2: Marco Battaglia, Diego Giuntoli, Nicola Barletta, Matteo Zingoni, Antonio Prestiani; M3: Stefano Dell'Innocenti; M4: Francesco Righi, Nico Bimbi, Maurizio Bavai, Marco Tattarelli, Gianni Gorga; M5: Marco Silvestri, Andrea Tafi, Gianni Bonamici, Aleandro Salviti, Agostino Del Monte; M6: Alessandro Spampani, Stefano Giuntoli, Mauro Carlotti, Franco Trosino, Nicola Simoncini. Causa pioggia non sono partite le categorie M7 ed M8.

ma.mu.

© Riproduzione riservata

## PODISMO

# Una maratona suddivisa in quattro frazioni

**Una gara per tutti grazie all'impegno di molti: successo per la prima Resia Rosolina relay con tappa finale a Rosolina mare (Rovigo)**

ROVIGO - Dall'Alto al Basso Polesine, dopo aver esplorato un tratto del territorio di Verona, con partenza da Resia, in provincia di Bolzano. Lungo il corso dell'Adige, ben 420 km della staffetta podistica interregionale "Resia Rosolina Relay" di cui 80 chilometri in provincia di Rovigo. Due notti, 39 punti di cambio staffetta presidiati, 290 atleti impegnati che si sono susseguiti correndo ognuno praticamente una maratona suddivisa in quattro frazioni da circa 10-12km ciascuna. E' stato un successo, la prima edizione della Resia Rosolina Relay che si è svolta lo scorso week end, il 2, 3 e 4 ottobre. Evento al quale ha contribuito anche l'Unione Italiana Sport per Tutti coordinato da Cinzia Sivier che oltre che consigliere Uisp Rovigo, è ai vertici dell'Associazione RunIt nel pool dell'organizzazione dell'evento. Una gara per tutti, alla quale hanno partecipato anche atleti in handbike.

Una scommessa vinta per gli organizzatori che in Polesine ha visto in prima fila l'associazione sportiva RunIt di Rovigo, organizzatrice della manifestazione podistica "Rovigo in Love" assieme all'Asv RennerclubVinschgau, Gaac 2007 Veronamarathon asd. "L'emozione di accogliere l'ultimo staffettista della prima squadra al taglio del traguardo è stata unica- racconta Cinzia Sivier, consigliere Uisp e dirigente RunIt- Appagante, dopo gli sforzi, è stato poi sentire i commenti a caldo dei partecipanti, tutti molto soddisfatti". L'entusiasmo a Rosolina, tappa di arriva in piazzale Eurpa, pochi giorni fa era palpabile. Nel tratto polesano il meteo è stato clemente e ha permesso agli atleti di correre con più serenità, rispetto invece alle condizioni avverse al momento della partenza della staffetta a Resia, in provincia di Bolzano. In provincia di Rovigo il percorso è stato delineato nei minimi dettagli da Asd RunIt fin da agosto e ben presidiato durante la gara dai tanti volontari che hanno accolto la richiesta di aiuto. A Badia Polesine, a Sperone della Bova, prima tappa polesana della staffetta, ad attendere l'arrivo degli atleti nella notte tra sabato e domenica c'era Tiziano Quaglia, presidente di Uisp Rovigo, che ha operato grazie anche alla collaborazione del Comune di Badia Polesine che ha messo a disposizione alcune attrezzature.

"Non sono stata sola in questa avventura. I partecipanti hanno apprezzato il tratto polesano sia per l'assistenza dei volontari sul percorso sia per gli aspetti paesaggistici. A tutte le persone che mi hanno aiutata va il mio grande grazie, per l'attenzione e la pazienza" dice con emozione Cinzia. Dai collaboratori stretti della RunIt Alessandra Zambon, Roberta Ghirardini, Fabio Bozza e Cristiano Gasparetto, al grande numero di volontari. Ogni gruppo ha contribuito alla perfetta riuscita dell'evento, Gruppo Podisti di Saguado, Asd Podisti San Valentino di Lusia, Asd Running di San Martino di Venezia, i volontari di Pettorazza Grimani che capitanati da Sandro Boaretto hanno presidiato anche il cambio di Cavarzere, la pro Loco di Loreo e la Protezione Civile di Rosolina. E ancora il gruppo "Camminatori per Caso" di Ceregnano che hanno accolto al Palazzetto dello Sport di

Rovigo i podisti che hanno riposato alcune ore e si sono rifocillati presso la struttura, messa disposizione dal Comune, garantendo i controlli previsti dai protocolli anti Covid. Cinzia Sivier ringrazia anche la Polizia Locale di Lusia, di San Martino di Venezze, di Cavarzere e gli amministratori degli otto Comuni interessati al passaggio. “La loro presenza durante l'organizzazione- spiega Sivier- ha garantito il superamento di varie difficoltà in manifestazioni così imponenti e complesse”. Infine grazie ai gruppi Odv Protezione Civile dell’Anps di Rovigo e nucleo di volontariato Anc di Chioggia per il servizio di sicurezza e di viabilità sulle strade attraversate dal percorso. “E' stata un'esperienza importante per la nostra Asd e per Uisp e ci sono già le basi per ripeterla anche il prossimo anno con progetti che riusciranno sicuramente a valorizzare il nostro bel territorio” conclude Cinzia Sivier.

Articolo di Martedì 6 Ottobre 2020

## Tolentino Trophy, successo per la seconda edizione Oltre 170 equipaggi in arrivo da tutta l'Italia

Buona anche la seconda per il TT Tolentino Trophy, la competizione riservata a moto da enduro bicilindriche e monocilindriche in scena lo scorso fine settimana. Il Moto Club Tolentino, presieduto da Claudio Giovannangeli, ha dato vita, insieme ai 34 componenti dello staff organizzativo, alla manifestazione che ha contato oltre 170 equipaggi. Questi sabato e domenica hanno preso il via da piazza della Libertà per affrontare due diversi percorsi, "la via dei bisonti" e "la via dei lupi", su strade bianche tra le colline della provincia. Apprezzata la location del paddock, allestita al Castello della Rancia. I partecipanti sono giunti da quasi tutte le regioni italiane con in testa il Veneto, l'Emilia Romagna, l'Umbria, la Puglia, ma anche dalla Svizzera. Nel corso della serata di gala del sabato, il sindaco Giuseppe Pezzanesi e l'assessore allo Sport Fausto Pezzanesi hanno ringraziato gli organizzatori per aver promosso un'iniziativa che consente di far conoscere tutto il territorio. "Spesso chi magari ha apprezzato l'offerta turistica, torna – spiegano dal Comune – magari insieme alla famiglia per un periodo più lungo di vacanza". Tra gli ospiti, anche il presidente Uisp (Unione italiana sport per tutti) Treviso-Belluno Giovanni Marcon. I promotori danno già appuntamento al prossimo anno.

© Riproduzione riservata



## Atletica Latina, è iniziato un nuovo corso

06/10/2020 | atletica, News

Presentata nella sede Uisp del capoluogo una divisa che simboleggia i nuovi propositi e le tante new entry. Il neovicepresidente Aldo Onorati: “Un sogno che si avvera”

Basta nominarla, l'Atletica Latina, per riportare alla mente il ricordo di un gruppo di amici podisti che all'inizio degli anni '80 diede vita ad un sodalizio destinato a restare nella storia. Parlare di Atletica Latina significa citare i nomi dei compianti Carmine Perna, Giuseppe Mirabella e Gennaro Tedesco, dei sempreverdi Luigi Farina e Fiorella Fretta, ma anche di pilastri portanti di casa Uisp come Domenico Lattanzi e Andrea Giansanti. Negli anni questa realtà ha continuato a figurare nelle manifestazioni della provincia e non solo, ma ha saputo trovare la svolta per un nuovo corso proprio nel momento più difficile per gli eventi podistici, azzerati dall'imperversare della pandemia. Quella svolta è arrivata da un vecchio componente di quel gruppo con il quale le strade si erano separate, per diversi motivi. Ora, però, quel compagno di squadra è tornato a casa e ha portato una ventata di novità e buoni propositi. E' Aldo Onorati, l'ultramaratoneta che per hobby su inventa artista: “Il mio percorso degli ultimi anni era terminato, ma durante il lockdown ho parlato di un mio sogno al presidente provinciale Uisp Domenico Lattanzi: una nuova divisa con nuovo logo e nuovi colori per la squadra che mi aveva partorito. Ho quindi ideato l'immagine di tre gabbiani in un arcobaleno, il simbolo dello stare insieme e di quei valori che lo sport merita. Sul pettorale, inoltre, ho realizzato la torre del Comune di Latina e proprio all'altezza del cuore ho riportato la bandiera con i colori nerazzurri, a rappresentare il senso di appartenenza alla nostra città. Lattanzi ha creduto subito in questo progetto e mi ha dato la massima fiducia, al pari del presidente Luigi Farina e di tutto il direttivo. Il nuovo corso è iniziato così e tante persone ci hanno seguito, molte delle quali giovanissime. Tutte con un solo obiettivo: non certo la competizione, ma il vivere a pieno valori come aggregazione, inclusione e divertimento!”. L'Atletica Latina si è quindi presentata con questa nuova veste la sera scorsa, presso la sede Uisp di Latina. Una splendida divisa con il main sponsor Biolatina di Tonino e Maurizio Falzarano, altri preziosi artefici di questa rinascita, e un organigramma nuovo di zecca con lo stesso Onorati promosso nel ruolo di vicepresidente. Al suo fianco sono stati nominati consiglieri l'inseparabile Roberta Manzoli, Davide Cinquegrana e Domenico Lattanzi. Come segretario, invece, figurerà Paolo Rolando. Saranno loro a coordinare l'attività di una grande famiglia composta da circa cinquanta tesserati. Alcuni hanno già fatto il loro esordio con le nuove divise nella Maratona di Rieti, andata in scena domenica scorsa. Altri saranno protagonisti di divertenti allenamenti di gruppo, da svolgere nel pieno rispetto delle misure anti Covid. Tutti dovranno correre inseguendo quegli obiettivi e non tanto i piazzamenti e i tempi. Di questo si parlerà in un apposito regolamento interno che il presidente Farina sta mettendo a punto insieme al direttivo. Con questi propositi e questo affiatamento la società saprà lasciare il segno, nonostante il Coronavirus. Restando fedele sempre ad uno slogan appena coniato dal vicepresidente Onorati: “Atletica Latina, una squadra, una storia!”.

## Si torna a vedere l'atletica leggera Va in scena il Festival Endurance

Due giorni al campo scuola di Marina di Carrara per la competizione a livello regionale

Publicato il 7 ottobre 2020

La nostra provincia è tornata ad organizzare una gara d'atletica leggera di livello regionale. Al campo scuola di Marina di Carrara è andata in scena la Festa dell'Endurance, una due giorni dedicata ai campionati toscani assoluti e master in pista sulle lunghe distanze. Le società locali (Atletica Alta Toscana, Uisp Marina di Carrara e Afaph) hanno approntato quest'appuntamento in sinergia, coadiuvate dal delegato...

Grazie di leggere **La Nazione**.

Crea un account gratuitamente oppure  
effettua il login per continuare la lettura.

# Orvieto, nel 2021 nascerà la "casa" della scherma a Ciconia: costo 850 mila euro

Presentato anche al presidente della Fis, Giovanni Scarso, il progetto che prevede la ristrutturazione del seminterrato della palestra della scuola media Ippolito Scalza

Davide Pompei 07 ottobre 2020a a a

Bisognerà attendere ancora fino al 2021, ma la "casa" della scherma, ad Orvieto, in provincia di Terni, sarà realtà. Il progetto di adeguamento del seminterrato della palestra della scuola media "Ippolito Scalza" di Ciconia prevede, infatti, un importante cofinanziamento del Comune. Della riqualificazione dei locali sottostanti la scuola da destinare alla pratica in sicurezza di questo sport che, dal 2003 ad oggi, in città conta sempre più appassionati, se ne parla da tempo. Il discorso lo aveva già avviato, insieme ai relativi atti burocratici, la precedente amministrazione insieme alle associazioni sportive e alla scuola. Ed è proseguito in occasione dell'approvazione delle modifiche al Programma triennale dei lavori pubblici da parte del consiglio comunale.

Nell'ultima seduta, l'assessore Piergiorgio Pizzo ha ricordato che "in relazione alla sopraggiunta opportunità di accedere a finanziamenti regionali e statali per la realizzazione di opere pubbliche relative ad impianti sportivi ed efficientamento energetico, l'esecutivo ha già adottato una prima modifica del Programma triennale relativamente al 2021". In particolare, la previsione della nuova opera relativa alla palestra per la scherma per un importo di 850 mila euro, da finanziare per 700 mila euro con fondi provenienti dal bando ministeriale "Sport e periferie" e per 150 mila euro con risorse del Comune da reperire mediante mutuo.

In questi giorni, il progetto è stato presentato dal sindaco, Roberta Tardani, dagli assessori Moscatelli e Pizzo e dai tecnici comunali anche al presidente della Federazione italiana scherma, Giorgio Scarso, vicepresidente del Coni, al delegato regionale Federscherma Umbria, Giovanni Marella e ai vertici dell'Uisp Scherma Orvieto.

"Con questo progetto – ha sottolineato il primo cittadino – vogliamo valorizzare l'attività della scherma orvietana e proporre la nostra città anche come sede di importanti manifestazioni sportive di categoria". "Un'opera importante – sottolinea il maestro Domenico Lo Conte dell'Asd Uisp Scherma Orvieto – che consentirà di consolidare le fondamenta della palestra e di intervenire per l'efficientamento energetico. Da almeno quarant'anni quei locali, individuati insieme alla precedente amministrazione, non conoscono intonaco, né utilizzo. Il Comune dovrà consegnare il bando entro il 30 ottobre, poi bisognerà attendere i tempi di assegnazione e di erogazione ma ora che l'iter è partito siamo molto fiduciosi. Il ringraziamento va alle istituzioni locali che credono in questo progetto che porterà sicuramente lustro alla nostra città".



# ARRIVA LA MONTEROSSO TRAIL

## LA RIVINCITA SAMMATRICE-TARANTO?

REDAZIONE

07 Ottobre 2020

Arrivano in gran numero agli organizzatori dell'Asd No al Doping Ragusa le iscrizioni per la terza edizione del Monterosso Trail, che il piccolo centro di Monterosso Almo (RG), nel cuore del Parco Nazionale del Canalazzo, ospiterà domenica prossima e fra gli iscritti compaiono anche nomi di un certo prestigio, che andranno a impreziosire la corsa.

Spicca innanzitutto il nome di Daniele Sammatrice, che un mese fa si è aggiudicato il Randello Cross a Punta Braccetto (RG), ma dovrà fare i conti con la grande voglia di rivincita di Vincenzo Taranto, elemento di punta della società organizzatrice che in quell'occasione aveva chiuso terzo a 3'10" di distacco.

Teatro della sfida saranno i 20 km con 930 metri di dislivello del percorso, una gara piuttosto lunga dove i valori in campo potrebbero anche essere sovvertiti. Molto dipenderà anche dalle condizioni climatiche di domenica in una regione, la Sicilia, dove l'estate cerca in tutti i modi di prolungarsi.

La prova, tappa del Trail Sicilia Challenge, si svolgerà secondo i dettami dei protocolli sanitari antiCovid, quindi le partenze saranno tutte a cronometro per piccoli scaglioni, iniziando già alle ore 8:30 da Piazza Sant'Antonio. I concorrenti dovranno servirsi autonomamente ai ristori portando con sé un bicchiere, mentre all'arrivo dovranno subito reindossare la mascherina e prendere il ristoro finale in busta chiusa.

Alla manifestazione, allestita con la collaborazione dell'Uisp Comitato degli Iblei e dell'Avis e con il patrocinio del Comune di Monterosso Almo anche grazie alla forte volontà del vicesindaco, la professoressa Concetta Giaquinta, è ancora possibile iscriversi, ma c'è tempo solo fino a giovedì 8 ottobre, al costo di 10 euro per la prova competitiva e 5 euro per la non agonistica sui 12 km. E' bene affrettarsi, sono rimasti pochi pettorali disponibili.

Per informazioni: Ass.No al Doping, tel. 331.5785084,

HAI GIÀ SCARICATO L'APP DI ZTL? SE HAI UN DISPOSITIVO ANDROID, SCARICALA ORA, PER ESSERE SEMPRE INFORMATO, DIRETTAMENTE SUL TUO SMARTPHONE, SU TUTTO CIÒ CHE È IMPORTANTE PER TE.



## Monterosso Trail

**20km con 930m di dislivello, domenica a Monterosso Almo va in scena la terza edizione del Monterosso Trail: i favoriti**

Arrivano in gran numero agli organizzatori dell'Asd No al Doping Ragusa le iscrizioni per la terza edizione del Monterosso Trail, che il piccolo centro di Monterosso Almo (RG), nel cuore del Parco Nazionale del Canalazzo, ospiterà domenica prossima e fra gli iscritti compaiono anche nomi di un certo prestigio, che andranno a impreziosire la corsa. Spicca innanzitutto il nome di Daniele Sammatrice, che un mese fa si è aggiudicato il Randello Cross a Punta Braccetto (RG), ma dovrà fare i conti con la grande voglia di rivincita di Vincenzo Taranto, elemento di punta della società organizzatrice che in quell'occasione aveva chiuso terzo a 3'10" di distacco.

Teatro della sfida saranno i 20 km con 930 metri di dislivello del percorso, una gara piuttosto lunga dove i valori in campo potrebbero anche essere sovvertiti. Molto dipenderà anche dalle condizioni climatiche di domenica in una regione, la Sicilia, dove l'estate cerca in tutti i modi di prolungarsi.

La prova, tappa del Trail Sicilia Challenge, si svolgerà secondo i dettami dei protocolli sanitari antiCovid, quindi le partenze saranno tutte a cronometro per piccoli scaglioni, iniziando già alle ore 8:30 da Piazza Sant'Antonio. I concorrenti dovranno servirsi autonomamente ai ristori portando con sé un bicchiere, mentre all'arrivo dovranno subito reindossare la mascherina e prendere il ristoro finale in busta chiusa.

Alla manifestazione, allestita con la collaborazione dell'Uisp Comitato degli Iblei e dell'Avis e con il patrocinio del Comune di Monterosso Almo anche grazie alla forte volontà del vicesindaco, la professoressa Concetta Giaquinta, è ancora possibile iscriversi, ma c'è tempo solo fino a giovedì 8 ottobre, al costo di 10 euro per la prova competitiva e 5 euro per la non agonistica sui 12 km. E' bene affrettarsi, sono rimasti pochi pettorali disponibili.

# Enrico Montuschi e il nuoto pinnato a Piacenza

di Redazione Piacenza Sera - 06 Ottobre 2020 - [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) ⌚ 4 min  
16:13

Enrico Montuschi, insegnante, conosciuto a Piacenza per aver formato generazioni di subacquei e “memoria storica” del nuoto pinnato ripercorre la storia della disciplina nella nostra provincia

Ho tenuto a battesimo il nuoto pinnato a Piacenza il 22 gennaio 1978 con l’organizzazione del 1° Trofeo Città di Piacenza di nuoto pinnato e tecnica subacquea. Era una domenica mattina e ci eravamo dati appuntamento nella piscina del Polisportivo con i nostri atleti...si fa per dire... del Centro Sub Piacenza. Poco dopo sono arrivati quelli di Modena e Bologna, ben più avvezzi a gareggiare e in rappresentanza del “Bruno Loschi” e del Sub Bologna. I nostri del Centro Sub erano: Bruno Bergonzi, Giorgio Calatroni, Luigi Carvani, Giancarlo Franceschini, Marco Gianlorenzi, Corrado Guardabassi, Ezio Maccoppi, Giorgio Meloni, Angelo Pezzi, Gianni Taschieri, Luigi Valdatta.

Relativamente al risultato e alla partecipazione di pubblico, quella prima gara non è andata gran che bene (ultimi in classifica e zero spettatori), ma il seme era stato gettato e, in brevissimo tempo, il nuoto pinnato è decollato fino a far diventare Piacenza protagonista del calendario nazionale gare per la capacità organizzativa evidenziata con l’allestimento di gare a livello nazionale a cui partecipavano le più quotate società italiane del settore. Ricordo che fin dall’inizio, su “pressione” di Luciano Zerbi (straordinario presidente provinciale Fips che credeva fortemente nel coinvolgimento dei più giovani), avevo dato il via anche alle prime “garette” e ai primi allenamenti di nuoto pinnato a cui partecipavano, saltuariamente, anche i nuotatori della Nino Bixio il cui allenatore Melchiorre Dadati vedeva nel nuoto pinnato una interessante alternativa al nuoto puro.

Nel ‘78 l’incarico prestigioso per l’organizzazione delle finali nazionali dei Giochi della Gioventù di nuoto pinnato di cui ho curato l’organizzazione tecnica, mentre Luciano Zerbi quella logistica. Nell’occasione, per la soddisfazione degli albergatori, sono giunte in città decine di delegazioni con atleti, allenatori e accompagnatori in rappresentanza di tutte le provincie italiane. Cosa grossa per Piacenza, ma riuscita ottimamente, tant’è vero che l’anno seguente, il ‘79, c’è stata la replica con la vittoria, fra l’altro, del concittadino Gabriele Naldini. Nel frattempo, proseguo con l’allestimento delle varie edizioni del trofeo “Città di Piacenza” e, dall’81 all’85, in qualità di presidente del settore subacqueo della federazione, organizzo anche i campionati provinciali di nuoto pinnato.

Nell’86 lascio la Fips, non accettando la scelta scellerata di demolire le scuole federali d’immersione (patrimonio che tutto il mondo ci invidiava e riconosceva come eccellente e per cui mi ero impegnato, per quella di Piacenza, con passione e gratuitamente per tredici anni), sostituendole per l’insegnamento con le società subacquee. Fondo, quindi, la Scuola d’Immersione Piacenza che sarà lo strumento per proseguire nell’insegnamento della subacquea come, da insegnante, l’intendo io e, anche, per proseguire nell’organizzazione delle gare di nuoto pinnato e di tecnica subacquea. E’ una sfida per dimostrare che l’attività del nuoto pinnato “sta in piedi” a Piacenza grazie al mio personale impegno e non, come sarebbe logico, della federazione.

Prendono così vita, ogni anno, il “Trofeo Gadolini” il “Memorial Covini”, il “Trofeo Baiardi”

competizioni a carattere provinciale di nuoto pinnato e tecnica subacquea, aperte a tutti senza distinzione e che vedono la partecipazione di tutte le società del settore e anche gruppi costituiti al momento per quella specifica occasione. Ecco dunque, con l'organizzazione della Scuola d'Immersione Piacenza, le società e i gruppi partecipanti: Circolo Sommozzatori Piacenza, Centro Sub Piacenza, Fiorenzuola Sub, Piacenza Sub, Pinne Bianco Rosse, Gruppo Istruttori nuoto Uisp, CSI Nuoto pinnato, AICS Rari Nantes nuoto, Scuola Nuoto UISP, Pallanuoto Piacenza, ENDAS Sub, Amici Nuoto Master, Gruppo allievi Scuola d'Immersione, UCLA Aquateam Piacenza, Belvedere nuoto pinnato, Scuola Padi Dolphin sub.

Un movimento imponente di partecipanti motivati da una formula di gara azzeccata che dava a tutti, dai migliori ai meno performanti, la possibilità di gareggiare con atleti di pari livello. Dal '97 la partecipazione dello Sport Handicap Piacenza e, nel '99, addirittura la partecipazione di gruppi scolastici: ITC Romagnosi, i Licei "Gioia", "Cassinari", "Colombini" e la Scuola Media di Gossolengo. Le edizioni del Memorial Covini del '98 e del '99 sono state considerate valide come campionato pro.le Fips..

Nel 2000, preso dall'impegno di portare la subacquea all'interno della scuola pubblica con il "Progetto Educativo Subacqueo" ancora oggi attivo, interrompo l'organizzazione di questi eventi. Lo stesso fanno le sorelle Covini, Isabella e Simonetta, che un paio d'anni prima avevano assunto la presidenza del Piacenza sub e che "lasciano" per darsi al rugby. Il nuoto pinnato, senza qualcuno che organizza gare, si ferma e scompare da Piacenza. Senza che la federazione (il cui statuto prevede anche lo sviluppo del nuoto pinnato e per questo riceve contributi pubblici) si preoccupi minimamente. Passano gli anni. Le monopinna del Piacenza Sub, un patrimonio, sono finiti in cantina e decine di coppe e trofei vinti in un periodo d'oro per il nuoto pinnato a Piacenza, fanno, inutilmente, bella mostra di sé nell'autoscuola Farnese Due, vecchia sede del Piacenza Sub.

Una mattina del 2013 nella piscina del Polisportivo, mia moglie, la professoressa Antonella Ciochi, e le sue studentesse del "Gioia" stanno verificando, nell'ambito di un progetto acquatico, quanto possa diventare veloce l'avanzamento in acqua con l'aiuto delle monopinne che, riesumati dalla cantina, ho messo a disposizione. Le studentesse sono entusiaste e questo incuriosisce Umberto Raimondi, docente di scienze motorie, che conosco da anni come insegnante e allenatore di nuoto. Dalla curiosità all'accordo il passo è brevissimo.

– "Monopinna...molto interessante! Mi piacerebbe farlo provare ai miei nuotatori"

– "Guarda, se ti interessa veramente, ti regalo una dozzina di monopinna e un bel porta monopinna..."

– "Certo che mi interessa...!"

– "Affare fatto, te li porto!"

Il resto è storia nota.

"Ho raccolto con grande entusiasmo l'eredità di Montuschi e con la sua stessa tenacia sto portando avanti questo sport – afferma Raimondi. Dal 2013 la società piacentina Calypso intraprende la disciplina del nuoto pinnato, siamo partiti con una manciata di atleti ma di anno in anno la passione, l'entusiasmo ed i numeri sono cresciuti insieme ai risultati. Dal 2014 al 2020 abbiamo organizzato nuovamente il trofeo Città di Piacenza presso la piscina Raffalda portando nella nostra Città tante società e numerosi campioni. Il problema organizzativo principale è quello di limitare le iscrizioni che fioccano tutti gli anni molto numerose".

"Oggi il nuoto pinnato della Calypso conta circa 30 agonisti, 10 preagonisti, 20 master ed un settore che si occupa di corsi di avviamento alla disciplina. La nostra città finalmente si sta aprendo nuovamente a questo bellissimo sport e a breve pare che altre realtà della provincia si affacceranno al nuoto pinnato".

«La comunità produttiva del nostro territorio ha un'importante occasione di crescita e innovazione in direzione della sostenibilità, in tutti i settori economici». Così il presidente della Camera di commercio, Ivo Blandina, nell'introdurre i lavori del workshop “Il Green new deal di industria e lavoro – Gli obiettivi di sviluppo sostenibile e la transazione ecologica ed energetica”, svoltosi al Palazzo camerale.

«Una prospettiva di sostenibilità legata a due elementi – aggiunge Blandina – l'accentuarsi di misure che tendono a ridurre l'uso di combustibili fossili e un maggiore sfruttamento delle energie rinnovabili. Il che presuppone l'adozione di nuove tecnologie, rilanciando le imprese sul piano competitivo, a condizione che le produzioni siano sempre più green e rispondano a consumatori sempre più attenti. Un'opportunità da non perdere per la provincia messinese, che parte certamente favorita rispetto ad altri territori anche grazie all'istituzione delle Zone economiche speciali, alle misure a favore della riduzione del costo del lavoro e agli incentivi economici messi in campo dai Governi nazionale e regionale».

L'idea è quella di “accompagnare” l'Europa, attraverso il “Green new deal”, sino alla “carbon neutrality”, ossia a zero emissioni di anidride carbonica, entro il prossimo 2050.

«Il Green New Deal è lo sforzo che l'Europa e gli stati membri stanno facendo per colmare il loro deficit tecnologico nei confronti di USA e Cina soprattutto – afferma Giuseppe Sabella, direttore di Think-industry 4.0 e research fellow della Donald Lynch Foundation (North Carolina, USA) – vera frontiera dell'innovazione digitale. Germania, Francia e Italia in particolare hanno l'occasione di recitare un ruolo importante nel nuovo ciclo economico grazie alla loro capacità industriale: l'Italia non solo è la seconda potenza manifatturiera d'Europa, ma è anche fortemente integrata con la piattaforma tedesca, vero cuore produttivo europeo».

L'obiettivo della Commissione europea è di rilanciare e innovare le sue filiere produttive. «Le risorse del Recovery Fund servono per rilanciare il nostro made in Italy – aggiunge Sabella – e per proiettarlo verso l'innovazione digitale e la sostenibilità ambientale. I settori che più contribuiranno all'innovazione e alla ripresa sono quelli i cui prodotti sono riconosciuti come eccellenti in giro per il mondo: meccanica di precisione, componentistica ad alto valore aggiunto, come computer, elettronica, ottica, chimica e petrolchimica, farmaceutica, tessile, abbigliamento, legno. Ma le vere sorprese arriveranno dai comparti più vicini all'innovazione: la mobilità, l'energia e il riciclo. La mobilità è completamente stravolta non solo da car sharing e car pooling ma anche dal fatto che ci si muoverà di meno, o almeno con destinazioni diverse. A ogni modo, l'auto elettrica sarà uno dei simboli del ciclo alle porte. E l'industria italiana potrebbe giovarsene».

Presente al workshop anche il segretario generale della Camera di commercio, Paola Sabella, e i componenti di Giunta, Tonino Genovese e Vito Siracusa; il prof. Gabriele Centi; la prof. Giovanna D'Angelo; la prof. Siglinda Perathon; il prof. Josè Gambino; l'avv. Giuseppe Terranova; Giovanni Mastroeni, segretario generale CGIL Messina; Emilio Castelli del “Gruppo Duferco”; Luca Franceschini della Raffineria di Milazzo; Santino Cannavò della Uisp Messina; l'arch. Mariano Tornatore; l'arch. Girolamo Pecora; l'ing. Rosalba Scurria.

## “Con il nastro rosa”, parte la mostra a Senigallia

*Da venerdì 9 ottobre*

Il Consiglio direttivo del Circolo Arci Vallone ci riprova ed è lieto di invitarvi all'inaugurazione della mostra “Con il nastro rosa”, che si terrà venerdì 9 ottobre, alle ore 21.15, presso il Circolo Arci.

Il titolo dell'esposizione, che è un chiaro richiamo alla canzone di Lucio Battisti, è stato scelto perché ogni foto è legata alle altre da un elemento, un nastro rosa per l'appunto, che il Circolo ha fornito in precedenza alle 8 fotografe coinvolte: Delia Biele, Giulia Brenna, Cristina Cucchi, Silvia Gobbi, Patrizia Lo Conte, Gloria Mancini, Mirjana Milenkoska e Beatrice Perticaroli.

In questa società contemporanea, essere donna è una missione. Malgrado si celebri la parità dei sessi purtroppo è ancora lunga la strada che si deve fare nel percorso del rispetto e della valorizzazione della figura femminile, simbolo insieme di fragilità ma anche di grande forza.

La mostra, che si sarebbe dovuta tenere lo scorso marzo per celebrare la Festa della Donna e che è stata annullata a causa del lockdown, torna ora nel mese di ottobre in occasione della campagna nazionale “Nastro Rosa” di AIRC.

Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro ritorna a indossare un nastro rosa incompleto, per sensibilizzare il pubblico e mostrare sostegno e vicinanza alle donne colpite dal tumore al seno, la neoplasia più diffusa nel genere femminile, che riguarda una donna su nove nell'arco della vita, con circa 53.000 nuove diagnosi in Italia solo nel 2019.

Grazie ai costanti progressi della ricerca, la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è aumentata fino all'87%, ma c'è ancora molto da fare per raggiungere il pieno obiettivo: curare tutte le donne e accompagnarle nella realizzazione dei loro progetti di vita.

Sul bancone del bar troverete il box in cui potrete fare una piccola donazione e ritirare la spilla “Nastro Rosa” di AIRC per partecipare in maniera attiva alla campagna a favore della lotta contro il tumore al seno.

La mostra resterà aperta al tutti i soci Arci e agli iscritti Uisp, con tessera emessa dal Circolo Arci Vallone, fino a sabato 31 ottobre.

Da Arci Vallone